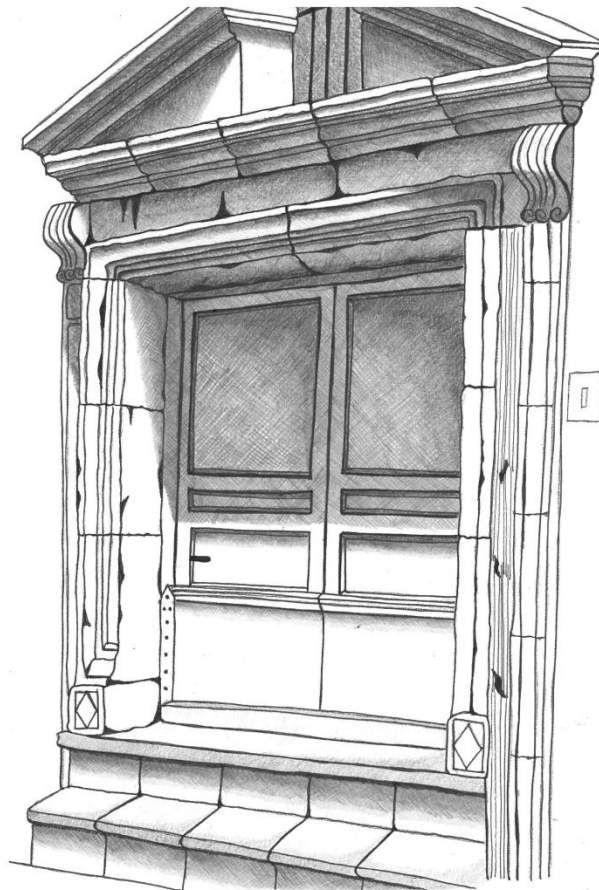




FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
SALERNITANA

Documento programmatico previsionale 2025



Approvato dal Consiglio di Indirizzo del 28/10/2024

INDICE

PREMESSA.....	3
DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2025.....	3
QUADRO NORMATIVO	4
II PATRIMONIO.....	4
IL CONTESTO ECONOMICO FINANZIARIO.....	4
LA GESTIONE DEL PATRIMONIO E LA STRATEGIA DI INVESTIMENTO	5
L'INVESTIMENTO IMMOBILIARE "COMPLESSO SAN MICHELE".....	10
LA STIMA DEI PROVENTI.....	11
LE PREVISIONI ECONOMICHE DELL'ESERCIZIO.....	13
I COSTI	13
LE IMPOSTE.....	14
L'AVANZO DI ESERCIZIO	14
LA DESTINAZIONE DELL'AVANZO DI ESERCIZIO.....	14
L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	16
LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E POLITICHE DI INTERVENTO.....	16
LINEE DI INTERVENTO 2025	17
MODALITÀ DI INTERVENTO	20
IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI.....	21
SETTORI DI INTERVENTO E LE ATTIVITÀ PREVISTE NEL 2025.....	22
BANDI PER SETTORE.....	22
PROGETTI PROPRI	23
ATTIVITÀ A LIVELLO EUROPEO.....	32
PROGETTUALITÀ DI SISTEMA	32
ALTRE ATTIVITÀ DI SISTEMA.....	35
COMPLESSO SAN MICHELE E SOCIETÀ STRUMENTALE AEDIFICA SRL	37

PREMESSA

Secondo le previsioni di Statuto, ispirate alla normativa vigente in materia di Fondazioni di origine bancaria, i documenti attraverso i quali la Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana delinea la programmazione delle sue attività istituzionali sono il Piano Programmatico Pluriennale (PPP) e il Documento Programmatico Previsionale annuale (DPP).

Il Piano Programmatico Pluriennale rappresenta il principale atto di indirizzo strategico attraverso il quale vengono individuati la missione, la visione, le strategie generali, gli obiettivi di massima da perseguire, le linee, i programmi, le relative priorità, gli strumenti di intervento ed i settori rilevanti per il territorio, scelti tra i settori ammessi ai sensi del DLgs 153/99 e verso i quali destinare le risorse derivanti dalla gestione del patrimonio della Fondazione nell'arco di un triennio di operatività. Propone, quindi, essenzialmente contenuti di carattere programmatico e di missione a fronte della rappresentazione di un quadro previsionale triennale relativo a elementi di natura economica, gestionale e finanziaria.

Il Documento Programmatico Previsionale, a sua volta, in coerenza con il piano pluriennale, costituisce il documento di previsione annuale con cui la Fondazione pianifica, a valere sull'esercizio successivo, la propria attività in ambito istituzionale ed economico-finanziario. Pertanto, ai fini della sua redazione, assumono specifica rilevanza la rappresentazione della complessiva ipotesi di conto economico e la coerenza tra la stima dei proventi attesi e il conseguente ammontare delle risorse disponibili da destinare all'attività istituzionale della Fondazione a favore delle organizzazioni del territorio di competenza. In ottemperanza alle previsioni dell'Atto di Indirizzo emanato dall'Autorità di Vigilanza in data 5 agosto 1999 e alla normativa di Statuto, la Fondazione ha l'obbligo di provvedere, entro il mese di ottobre di ogni esercizio, all'adozione del Documento programmatico previsionale dell'attività relativa all'esercizio successivo, e di trasmetterlo entro quindici giorni all'Autorità di Vigilanza.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2025

L'articolo 19, comma 2, lettera b) dello Statuto della Fondazione demanda al Consiglio di Amministrazione "la predisposizione del documento programmatico previsionale annuale e la sua trasmissione al Consiglio di Indirizzo per la relativa approvazione" che, ai sensi dell'art. 15, comma 3.12, deve avvenire entro il mese di ottobre di ogni anno.

Il Documento di programmazione per l'esercizio 2025 è stato predisposto tenendo presente le disposizioni della Legge n. 448/2001 e del relativo Decreto attuativo (D.M. n. 150/2004) che prevedono che la Fondazione operi, in via prevalente, nei settori rilevanti individuati nel Piano Programmatico Previsionale e scelti ogni tre anni in numero non superiore a cinque, nell'ambito di quelli ammessi di cui all'art. 1, comma 1, lett. c-bis del D. Lgs. 153/99.

Il riferimento principale per la redazione del Documento è il Piano Programmatico Pluriennale 2023-2025, con cui la Fondazione ha definito gli indirizzi, le finalità, gli obiettivi di carattere generale, le risorse prevedibili e le linee guida per l'attività di medio periodo.

Pertanto, il Documento di previsione 2025, formulato in coerenza con tali previsioni e sulla base degli indirizzi strategici riferiti al prossimo triennio, ha la funzione di delineare, nel breve termine ed in forma sintetica, le modalità operative e la missione della Fondazione per l'esercizio successivo, individuando in linea di massima le risorse disponibili per l'operatività istituzionale a sostegno del territorio di riferimento. Sulla base di tali linee generali spetta, poi, al Consiglio di Amministrazione porre in essere tutte le azioni che meglio realizzano le finalità della Fondazione, secondo i principi di economicità della gestione, efficacia e trasparenza delle scelte. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, per

quanto di competenza, ha preliminarmente provveduto all'esame dell'assetto e andamento degli investimenti dell'ente, all'esame dell'andamento del Conto Economico Consuntivo ed alla formulazione dell'ipotesi previsionali relativo all'esercizio 2025.

QUADRO NORMATIVO

In linea con le indicazioni della Carta delle Fondazioni e del Protocollo d'intesa sottoscritto il 22 aprile 2015 tra Acri (Associazione che rappresenta le Fondazioni di origine bancaria) e Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), il percorso di elaborazione del Documento Programmatico 2023 ha previsto il rafforzamento dell'analisi dei bisogni e delle priorità del territorio di riferimento della Fondazione Carisal, sia attraverso il dialogo e il confronto con i propri stakeholder che attraverso l'analisi, fondamentale, non solo di quello che sta accadendo intorno alle Fondazioni ma anche di quello che sta accadendo nel panorama europeo.

Restano invariate e assunte a riferimento per la redazione del DPP le previsioni normative vigenti in materia, con particolare richiamo alle disposizioni contenute:

- nel D. Lgs. n. 153/1999, art. 2 (Natura e scopi della Fondazione), art. 5 (Patrimonio), art. 7 (Diversificazione del patrimonio) e art. 8 (Destinazione del reddito);
- nel Decreto Ministeriale 18 maggio 2004, n. 150, recante "Regolamento ai sensi dell'articolo 11, comma 14, della Legge 28 Dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina di fondazioni bancarie", art. 2 (Attività istituzionale) e art. 5 (Il patrimonio).

Assumono, altresì, ulteriore e specifica rilevanza, in relazione ai complessivi contenuti del presente Documento di programmazione, le previsioni di cui alla Carta delle Fondazioni e del Protocollo d'intesa sottoscritto tra MEF e ACRI, quest'ultima in nome e per conto delle associate e, quindi, anche della Fondazione Carisal.

II PATRIMONIO

Il contesto economico finanziario

Quadro generale

Le banche centrali cambiano rotta

Nonostante l'inflazione rimanga formalmente sopra i target fissati dalle principali banche centrali, la sua dinamica favorevole, insieme ad altri fattori, ha convinto le autorità monetarie a una svolta nella politica monetaria. Per una volta non è stata la Fed a iniziare questo ciclo di ribassi, bensì la Banca Nazionale Svizzera (BNS) che, con la sua decisione di marzo 2024, è stata la prima a prendere coscienza di un nuovo equilibrio fra crescita e inflazione. Nei mesi successivi è stata osservata una tendenza simile sia in Europa (BCE) che in altre economie principali. Infine, a settembre, anche la Fed (USA) ha intrapreso una politica monetaria meno restrittiva. Indipendentemente dall'entità, il 2025 vedrà quindi nuovi ribassi dei tassi nei cosiddetti mercati sviluppati e, probabilmente, anche altrove. Va comunque detto che, allo stato attuale, questa non sarà una sorpresa per i mercati, che già scontano e incorporano queste politiche e in alcuni casi, si ritiene, in modo forse eccessivo, a meno che non si verifichi una fase economica recessiva. La direzione dei tassi non sarà presumibilmente univoca, con alcuni paesi in controtendenza (si pensi al Giappone e ad alcune aree nei paesi emergenti).

Pur con qualche distinguo, per ora la crescita tiene

La stretta monetaria degli ultimi anni mette in discussione a questo punto la crescita potenziale delle principali economie. Dopo aver ipotizzato a più riprese una recessione americana che non si è mai concretizzata, iniziano ora a emergere alcuni segnali oggettivamente meno positivi (occupazione in primis). Le preoccupazioni si spostano quindi dall'inflazione alla crescita e di conseguenza a una politica

monetaria da ripensare. Nonostante i timori per un rallentamento trovino una loro validità nei dati, mediamente l'economia USA ha finora retto meglio del previsto e anche in Europa si è osservata una tenuta relativa. Le stime più recenti pubblicate dal FMI, per quanto negli ultimi anni e per diverse ragioni queste stime non si siano rivelate spesso accurate, prevedono per il 2025 una crescita mondiale dignitosa al 3.2%, con gli Stati Uniti in flessione (da 2.7% a 1.9%) e l'Europa in graduale miglioramento (da 0.8% a 1.5%). Per l'Italia si prevede una crescita attorno allo 0.7%. Diverso il discorso per la Cina, attanagliata dai problemi legati al mercato immobiliare, dove si intravede la possibilità di una crescita sempre relativamente importante ma in decelerazione (da 4.6% a 4.1%). A questo punto del ciclo, resta il fatto che molti osservatori non escludono la possibilità di una recessione negli USA. Ovviamente è un'ipotesi assolutamente valida ma che, fatta esclusione degli ovvi rischi che esistono (vedi sotto), non si immagina come scenario principale.

Quali i principali rischi allo scenario

Durante questo 2024 le incertezze geopolitiche non si sono certo attenuate. Se possibile, si sono anzi complicate maggiormente. Questi rischi restano ma sono difficilmente prevedibili o gestibili. Per questa ragione i mercati finanziari non sono particolarmente bravi a riflettere questi eventi nella loro dinamica dei prezzi. Facendo quindi "astrazione" (che non vuole certo dire non riconoscerle) da queste tensioni geopolitiche, i principali rischi che i mercati riconoscono sono presumibilmente due: una recessione USA a questo punto più importante del previsto, che sposta improvvisamente il baricentro dell'attenzione dall'inflazione alla deflazione. Una riduzione importante e veloce dei tassi guida potrebbe in quel caso non essere sufficiente ad evitare un *repricing* degli attivi finanziari. Il secondo rischio è possibilmente speculare, ovvero un risorgere dell'inflazione mentre le principali banche centrali adottano politiche monetarie espansive. È indubbio che questa ipotesi prenderebbe i mercati in contropiede e, come nel primo caso, ci sarebbe un significativo riposizionamento degli investitori. In sottofondo a questi due rischi troviamo inevitabilmente le prossime elezioni presidenziali americane o più precisamente il passaggio dalla retorica elettorale ai fatti. (Fonte IMF/*World Economic Outlook* 16.07.2024).

La gestione del patrimonio e la strategia di investimento

La gestione del patrimonio

Tenendo conto dell'attuale quadro macroeconomico, delle strategie di gestione del patrimonio del Piano Programmatico Pluriennale 2023-2025 e del Documento strategico annuale di Asset allocation, gli obiettivi generali e attualizzati della Fondazione sono:

- salvaguardare il valore reale del portafoglio ottimizzando la combinazione tra redditività e rischio;
- conseguire rendimenti reali e flussi duraturi per garantire l'attività erogativa;
- costruire un Asset strategico coerente con obiettivi reddituali e strategici istituzionali;
- perseguire un rendimento di lungo termine pari ad almeno il 2% del patrimonio netto della Fondazione al netto dell'inflazione, mantenendo un presidio costante sul controllo dei rischi e della volatilità;

In tale ottica la Fondazione ha attuato un piano di riorganizzazione del patrimonio mobiliare, con profili di rischio/rendimento in linea con i riferimenti normativi e statutari e adeguati alle caratteristiche economiche e finanziarie dell'Ente. Il contesto macroeconomico ha portato la Fondazione ad adattare le proprie scelte sia di Asset Allocation sia tattiche di opportunità, proseguendo il percorso di ottimizzazione dei costi, miglioramento del rendimento del patrimonio e, di conseguenza, sostenibilità della capacità erogativa. In applicazione di quanto definito nello Statuto e nel Regolamento per la

gestione del patrimonio in materia di separazione di ruoli e responsabilità nel processo di investimento, la Fondazione, oltre ad avvalersi di professionisti esterni in qualità di Advisor, ha istituito, dal 2021, un **Comitato Investimenti** a cui sono assegnate funzioni consultive e poteri di controllo sulla gestione patrimoniale o specifici aspetti di analisi nei limiti delle proprie competenze statutarie. Le due funzioni fanno parte del modello organizzativo adottato dalla Fondazione per la gestione della attività finanziarie, così come descritto nel Piano Programmatico Pluriennale 2023-2025. La ripartizione del patrimonio della Fondazione, effettuata secondo il piano in precedenza descritto e nel rispetto della strategia di Asset Allocation adottata per il 2024 e di quanto stabilito nel “Regolamento per la gestione del patrimonio della Fondazione”, è suddivisa tra:

- investimenti a lungo termine costituiti da: a) partecipazioni azionarie tra cui quelle in Cassa Depositi e Prestiti, in CDP Reti e Banca d'Italia, b) titoli, fondi e polizze immobilizzati;
- investimenti di breve/medio termine rappresentati da: a) gestioni patrimoniali bilanciate con impieghi in titoli e fondi, b) fondi obbligazionari, bilanciati e azionari, c) titoli azionari, d) titoli obbligazionari, e) strumenti derivati con finalità di copertura.

Investimenti a lungo termine

Le partecipazioni rappresentano un impiego del patrimonio in attività che contribuiscono al raggiungimento delle finalità istituzionali e allo sviluppo del territorio nel perseguimento delle scelte strategiche patrimoniali.

I fondi chiusi immobilizzati sono costituiti da:

1) *Fondo Sì Social Impact, gestito da Sefea Impact SGR.*

La società, nata con l'ambizione di coniugare il mercato del Venture Capital con quello delle iniziative ad impatto sociale, con il *Fondo Sì Social Impact* intende diffondere forme di imprenditoria sociale sostenibile. In particolare, il fondo investe in piccole e medie imprese che hanno come obiettivo principale un impatto sociale misurabile e i settori di interesse sono l'istruzione, la sanità e il benessere, la produzione alimentare sostenibile, la cultura, l'edilizia sociale, l'efficienza energetica e la produzione, la gestione e il riciclaggio dei rifiuti, la microfinanza e il turismo sostenibile. La Fondazione ha assunto l'impegno di sottoscrizione della quota minima di investimento pari a euro 500.000 dal 2020.

2) *Made in Italy Fund SCA SICAV RAIF – Quadrivio Group.*

Si tratta di un fondo chiuso di *private equity* focalizzato su opportunità di investimento nei settori moda, design e beauty made in Italy, aventi le seguenti caratteristiche:

- elevata opportunità di crescita internazionale;
- brand con forte opportunità di espansione;
- dimostrata capacità innovativa e produttiva.

Il fondo ha la durata di 10 anni, il periodo di investimento è di 5 anni, hurdle rate dell'8%. L'impegno di investimento assunto dalla Fondazione dal 2021, è pari a euro 500.000.

3) *Fondo di diritto Lussemburghese LaCambre SCA SICAV RAIF.*

La strategia d'investimento del fondo è quella di investire, direttamente o indirettamente, in società medio piccole attive nel settore denominato “Internet of Things” (IoT) con l'obiettivo di creare una piattaforma integrata a livello europeo. Il suo principale investimento (89.9%) è rappresentato da DigitalPlatforms Group (DP Group). La Fondazione ha sottoscritto, nel 2022, n. 770.410,96 azioni al prezzo di sottoscrizione di euro 1,2980085 per un importo di 1 milione di euro.

4) *Fondo di capital venture “Techshop Primo”, gestito da Techshop sgr.*

Il focus strategico del fondo è quello del Digital/Software, Early Stage, B2B/SAAS. In particolare, il fondo investe nelle start up B2B ad alto potenziale di crescita e con ambizioni internazionali. Il fondo mira a diventare leader del segmento early stage italiano per performance e impatto sull'ecosistema. La particolarità caratterizzante del fondo è che si compone di due distinti comparti: uno con focus geografico Italia, l'altro unicamente dedicato al Sud (il fondo Italia comprende ovviamente anche gli investimenti al Sud in ragione di un terzo ca.). La Fondazione ha sottoscritto, nel 2022, n. 50.000 quote di classe A per un importo totale di 500.000 euro.

5) *Lifestyle Fund II SCA SICAV RAIF (Made in Italy II) – Quadrivio Group.*

La strategia di investimento del fondo è in linea con quella del primo fondo (Made in Italy I) e si focalizza sui settori del Lifestyle italiano (fashion, beauty, design e food&wine) in cui l'Italia è leader mondiale. Il fondo, come il Made in Italy I, ha la durata di 10 anni, il periodo di investimento è di 5 anni, hurdle rate dell'8%. L'impegno di investimento assunto dalla Fondazione nel 2023 è pari a euro 500.000, corrispondente alla quota minima di investimento.

6) *F2i Infrastructure Debt Fund 1, gestito da F2i SGR.*

La strategia di investimento di IDF1 si focalizza sul finanziamento *senior* e *junior* attraverso loan (*direct lending*) e *bond*, a supporto dello sviluppo e rinnovo di infrastrutture in Italia e nei Paesi UE in settori chiave della sostenibilità come ad esempio: *Energy & Utilities* (rinnovabili, efficienza energetica, reti), Telecomunicazioni (banda larga, data center e torri), Social Infrastructure (ospedali, PPP), *Environment* (servizi idrici, economia circolare), Trasporto e Mobilità Sostenibile. Il Fondo ha l'obiettivo di mobilitare capitali di lungo termine offrendo agli investitori istituzionali (in particolare Casse di Previdenza, Assicurazioni, Fondi Pensione, Fondazioni bancarie) in Italia e nei Paesi UE un'opportunità di investimento nei settori infrastrutturali a forte impatto sulla crescita economica e sociale, attraverso un prodotto che offre un rendimento, aggiustato per il rischio, storicamente basso, particolarmente attrattivo nel mondo *fixed income*. La fondazione, nel 2024, ha sottoscritto n. 50 quote di classe B2 per un importo totale di 500 mila euro.

7) *Fondo Basket Eque – Fondo Italiano D'Investimento.*

Il fondo Basket Eque rientra nel programma del Fondo Italiano d'Investimento, una partnership tra CDP, le maggiori banche italiane e le principali casse previdenziali. Il fondo si caratterizza per il fatto di essere dedicato alle Imprese campane che rientrano nella definizione di PMI e, soprattutto, per la garanzia di portafoglio fornita da "Sviluppo Campania" per un importo complessivo massimo di euro 15 mio. Il costo della garanzia varierà sulla base del rating delle società in cui investirà il fondo. È in fase di completamento l'iter di sottoscrizione da parte della Fondazione delle quote nel fondo per un importo totale di 500 mila euro.

I fondi aperti immobilizzati sono due fondi posizionati sui mercati asiatici i cui risultati sono prospettabili nel lungo periodo per un controvalore di acquisto complessivo di circa 1 milione e corrispondente al 3% del patrimonio finanziario della Fondazione al 31.12.2023.

Essi sono costituiti da:

- *Vitruvius Great China Equity*: obiettivo del Comparto è fornire una crescita del capitale a lungo termine. Il fondo investe principalmente in titoli di partecipazione e in titoli ad essi collegati, emessi da società della Grande Cina.
- *MS Investment Fund Asia Opportunity*: obiettivo di investimento del Fondo è di ricercare un apprezzamento a lungo termine investendo principalmente in titoli azionari, inclusi certificati di deposito, di emittenti con sede in Asia, escluso il Giappone.

L'obbligazione immobilizzata consiste in un investimento in mini-bond emesso, mediante la Piattaforma finanziaria Fundera, da parte della società salernitana "*The Landlords spa*", società di gestione

del “Saint Joseph Resort”, che risponde al duplice obiettivo di garantire rendimenti superiori ai titoli di stato e di dare supporto alle attività d’impresa delle eccellenze del territorio salernitano.

Le polizze di investimento immobilizzate sono investimenti di lungo periodo detenuti dalla Fondazione i cui rendimenti sono in funzione delle performance delle gestioni separate e di fondi interni.

Investimenti di breve/medio termine

Gli strumenti finanziari non immobilizzati sono costituiti da **due gestioni patrimoniali** e da **portafogli amministrati** costituiti da: fondi obbligazionari, bilanciati e azionari, titoli obbligazionari e azionari e strumenti derivati. Per gli strumenti finanziari affidati in **gestione patrimoniale a Banca Patrimoni**, nel rispetto dell’obiettivo strategico di: “proseguire l’attenzione della Fondazione su strumenti finanziari maggiormente sensibili al rispetto di criteri etici e sostenibili nei processi di investimento”, è stato attivato il monitoraggio della sostenibilità degli strumenti in essa presenti, conseguendo un rating ESG A (MSCI ESG Fund Ratings Universe). Inoltre è stata effettuata una ristrutturazione della composizione delle asset class presenti nella GP con un incremento della componente obbligazionaria corporate e titoli di Stato al fine di incrementare il flusso cedolare e stabilita l’opportunità di richiedere la retrocessione delle cedole incassate nell’ambito della Gestione. Inoltre, in considerazione dell’attuale andamento dei mercati obbligazionari, nel corso del 2024 è stato aumentato il peso in portafoglio delle obbligazioni corporate, con l’obiettivo di aumentare la duration dei titoli obbligazionari massimizzando al contempo il flusso cedolare.

Per quanto concerne la **gestione patrimoniale affidata alla BCC Risparmio e Previdenza SGR**, la azioni messe in atto da gestore del portafoglio nel corso dell’anno, in considerazione degli scenari di mercato, sono state:

- attività tattica di posizionamento a seconda degli andamenti di mercato;
- cristallizzazione delle performance;
- riduzione del peso azionario;
- mantenimento di settori *core* come quello legato alle tecnologie;
- mantenimento delle posizioni geografiche USA e Asia,
- allungamento della duration obbligazionaria in caso di salita dei tassi.

Per quanto concerne i **portafogli amministrati**, nel corso del 2024 è proseguito l’impiego della liquidità in titoli obbligazionari anche a breve termine così come l’operatività del portafoglio in titoli azionari italiani ripartito tra società con capacità generativa e sostenibile di dividendi e di un ritorno in conto capitale. Ad integrazione dei flussi di cassa provenienti dai dividendi, continua anche nel 2024 la strategia di vendita coperta di opzioni call. L’allungamento della duration del portafoglio obbligazionario ha invece reso possibile il mantenimento di una stabilità di rendimento dello stesso ed il monitoraggio attento e costante delle posizioni ha permesso di acquisire le plusvalenze attraverso la vendita di titoli e fondi.

Di seguito la tabella riportante la composizione del patrimonio finanziario della Fondazione con i valori di bilancio 2023 e la stima al 31.12.2024.

Attività finanziarie	2023	%	stima al 31.12.2024	%
Patrimonio immobiliare	6.650.871	17%	6.664.772	17%
Immobilizzazioni finanziarie:				
Partecipazioni:	6.639.083	17%	6.639.083	17%
Strumentali	30.000		30.000	
Non Strumentali strategiche	6.609.083		6.609.083	
Titoli diversi immobilizzati	4.989.635	13%	5.605.908	14%
Polizze di investimento	1.712.635		1.737.317	
Fondi mobiliari chiusi	1.944.000		2.646.591	
Fondi comuni d'investimento azionari	1.000.000		1.000.000	
Obbligazioni corporate	333.000		222.000	
Strumenti finanziari non immobilizzati gestiti direttamente:	5.951.913	15%	7.758.531	19%
Titoli di capitale	80.120		757.167	
Titoli obbligazionari	1.392.851		3.672.427	
Fondi comuni d'investimento	4.478.943		3.328.936	
Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	11.678.583	30%	12.644.302	32%
Disponibilità liquide da c/c e conti tecnici	3.407.559	9%	529.837	1%
Totale	39.317.644	100%	39.842.432	100%

La strategia di investimento

In sintesi, la strategia finanziaria di intervento seguita dalla Fondazione per la gestione del patrimonio si fonda su alcuni principi fondamentali, individuati al fine di strutturare un portafoglio finanziario preparato ad affrontare i possibili futuri scenari di mercato.

Tali principi sono racchiusi nei seguenti punti:

- **Diversificazione:** ampia diversificazione per strumenti e mercati, accompagnata da un'opportuna attività operativa che possa produrre valore in un periodo di continue mutazioni di umore e propensione al rischio da parte degli investitori e strategia mista che possa garantire un'adeguata liquidità (investimenti nel mercato monetario) bilanciati con un'esposizione obbligazionaria e azionaria (diretta/indiretta).
- **Investimenti correlati alla Missione:** sviluppo, delle forme più idonee, di investimenti c.d. "mission related", ovvero soluzioni di investimento che abbiano attinenza con lo sviluppo ed il

territorio di riferimento della Fondazione e/o comunque coerenti con la propria missione, identificando criteri rigorosi ma al tempo stesso innovativi per conciliare adeguatamente l'impatto sociale e di sviluppo sul territorio con le aspettative di redditività, spesso ridotta, di tali investimenti.

- **Investimenti alternativi:** in un contesto in cui gli *asset class* tradizionali appaiono meno interessanti rispetto al passato, investire in classi d'attivo alternative (tra cui i fondi chiusi di *private equity*), può avere effetti positivi sul portafoglio sia per la generazione dei rendimenti sia per la gestione dei rischi perché sono caratterizzate dalla de-correlazione rispetto all'andamento dei mercati tradizionali.
- **Investimenti sostenibili:** in coerenza con l'evoluzione del contesto del mondo istituzionale internazionale e con la *mission* della Fondazione stessa, prestare attenzione verso investimenti sensibili al rispetto di criteri etici e sostenibili nei processi di investimento (i cosiddetti investimenti SRI).
- **Protezione dai rischi:** nel suo piano di riorganizzazione del patrimonio mobiliare, la Fondazione ha ovviamente considerato centrale la gestione dei rischi in senso lato nel suo processo. Essa si esplicita su più livelli attraverso un'ampia diversificazione (sia in termini di attivi che di gestori patrimoniali), un presidio sulle principali metriche (Risk Management Cockpit), una distribuzione dei vintage negli investimenti di Private Equity, una allocazione dei pesi adeguata alla struttura della Fondazione ed infine un Comitato d'Investimento a validare ogni nuova iniziativa.

La strategia, riassunta nei 5 punti sopra illustrati, è orientata a garantire nel breve termine un reddito coerente con gli impegni previsti in sede di programmazione annuale e triennale e nel medio-lungo periodo la salvaguardia nel tempo del valore reale del patrimonio, attraverso il giusto bilanciamento tra redditività e rischio.

L'investimento immobiliare “Complesso San Michele”

L'intervento di recupero e valorizzazione del Complesso San Michele, immobile di proprietà della Fondazione, in parte già sede istituzionale e operativa della stessa, obiettivo dei Piani Programmatici Pluriennali della Fondazione in considerazione dell'interesse storico del Complesso conventuale e della sua funzione servente rispetto alla città e alle comunità limitrofe e della *mission* della Fondazione a sostegno dello sviluppo economico e sociale del territorio di riferimento, ha determinato l'impiego di risorse patrimoniali di oltre 3,4 milioni di euro, rafforzando, di fatto, l'auspicato collegamento funzionale dell'impiego del patrimonio alla missione istituzionale della Fondazione: *"L'investimento del patrimonio, oltre che generare la redditività necessaria per lo svolgimento delle attività istituzionali, può rappresentare uno strumento diretto di sostegno a iniziative correlate alle finalità perseguite"*. Le risorse finanziarie sono state impiegate per realizzare tutte le lavorazioni previste dal progetto di restauro-riqualificazione, sia quelle relative alla prima fase (consolidamento statico, miglioramento del comportamento delle strutture alle azioni sismiche, rifacimento della copertura ecc.) sia quelle relative alla realizzazione delle successive opere di completamento del progetto e al rifacimento delle facciate esterne del Complesso. Il Complesso è stato inaugurato il 29.09.2022. Gli spazi ristrutturati sono adibiti a nuovi utilizzi creando un nuovo “valore sociale” per la nostra comunità. Al riguardo, con l'obiettivo di rendere comunque misurabile il complesso delle attività della Fondazione, è stato realizzato uno specifico Piano di valorizzazione dell'immobile avente anche lo scopo di tradurre in termini economici l'impatto dei benefici dell'investimento, che rientra, al pari delle erogazioni, nell'attività istituzionale della Fondazione. In particolare la gestione del Complesso è demandata alla società strumentale Aedifica srl

mediante la sottoscrizione di un apposito contratto di comodato che disciplina la disponibilità del cespite.

La stima dei proventi

Per la previsione dei rendimenti degli investimenti del patrimonio finanziario della Fondazione per l'anno 2025, si considerano i seguenti parametri: a) gli scenari dei mercati finanziari internazionali e i tassi di remunerazione offerti; b) il modello di gestione del patrimonio della Fondazione; c) le aspettative di rischio-rendimento definite dalla strategia di Asset Allocation.

Scenari dei mercati finanziari internazionali e tassi di remunerazione offerti

Il contesto attuale dei mercati finanziari globali è caratterizzato da un fragile equilibrio tra incertezze macroeconomiche, pressioni geopolitiche e politiche monetarie in evoluzione. È essenziale analizzare con maggiore attenzione la situazione dei comparti obbligazionario e azionario.

Comparto obbligazionario

Dalla fine del 2023 e per tutto il 2024, il comparto ha mostrato una performance positiva, recuperando in parte o totalmente le perdite registrate nel 2022 e nella prima metà del 2023. Dopo mesi di forti rialzi dei tassi, ampliamento degli spread e una curva dei rendimenti molto invertita, si osserva ora una normalizzazione. Gli spread, che già dal 2023 si erano progressivamente ridotti, sono tornati a livelli "sani". La situazione è stata più complessa per la curva dei rendimenti: a dicembre 2023, il mercato prevedeva sei tagli dei tassi da parte della Fed per il 2024; ad aprile, questa previsione si era ridotta a un solo taglio e, dopo le turbolenze di agosto, il mercato ha iniziato a prezzare quattro tagli entro la fine dell'anno. Il risultato? L'indice di volatilità sui tassi d'interesse, il MOVE, è rimasto su livelli elevati, causando movimenti rapidi ed in alcuni casi violenti durante l'anno in corso.

Nonostante un certo grado di incertezza, la direzione dei tassi appare chiara: si prevede un abbassamento (allentamento della politica monetaria) sia negli Stati Uniti che in Europa. La recente dinamica dei tassi ha confermato questa previsione, con un appiattimento della curva principalmente dovuto alla riduzione dei tassi a medio termine.

Tuttavia, è importante considerare che l'economia statunitense, pur mostrando segnali di rallentamento, resta ancora solida. Pertanto, aspettarsi numerosi tagli dei tassi potrebbe essere eccessivamente ottimista. Le Banche Centrali hanno chiarito che le loro decisioni si baseranno sui dati economici. Sarà quindi fondamentale monitorare gli indicatori di crescita economica (PIL e disoccupazione) e i prezzi (indice prezzi al consumo CPI e indice prezzi alla produzione PPI). È possibile che il comparto obbligazionario continui a essere volatile nei prossimi mesi, soprattutto se qualche dato di crescita economica o di inflazione dovesse essere più alto delle aspettative, portando quindi a un ritracciamento del movimento a cui abbiamo assistito negli ultimi mesi.

Comparto azionario

Gli indici azionari sono attualmente vicini ai massimi storici, spinti da tre fattori principali:

- Un'economia più resiliente del previsto
- Il boom dell'Intelligenza Artificiale
- Un'inflazione che si avvicina agli obiettivi delle Banche Centrali, portando a un "*repricing*" dovuto alla fine delle politiche monetarie restrittive

Questi elementi hanno creato un contesto favorevole per il comparto azionario, a partire da novembre 2023 e per tutto il 2024. Tuttavia, ci sono alcune osservazioni da fare: nella prima metà dell'anno, i mercati sono stati guidati quasi esclusivamente da un ristretto gruppo di titoli a grande capitalizzazione (i cosiddetti "Magnifici 7"), che hanno beneficiato in particolare dell'esposizione diretta o indiretta all'Intelligenza Artificiale. Se si escludono queste prime sette aziende dall'indice S&P 500, la performance delle restanti 493 società è stata piatta o addirittura negativa nei primi sei mesi dell'anno.

A partire da giugno-luglio, però, si è assistito a una rotazione del mercato: gli investitori hanno iniziato a vendere i titoli con forte momentum e a puntare su società con valutazioni più attraenti, che fino a quel momento erano state trascurate. Questo cambiamento è stato evidente durante lo shock di agosto, quando si è verificato un forte movimento "risk-off", seguito da un rapido recupero in pochi giorni. I settori e i mercati che avevano guidato i rialzi, spesso comprati con leva finanziaria, sono stati venduti rapidamente (ad esempio Nasdaq, semiconduttori, Giappone, Peso Messicano). L'indice Topix, in particolare, ha perso circa il 20% in tre sedute, una performance peggiore rispetto a quella della Grande Crisi Finanziaria (GFC). Da settembre, complice la stagionalità e l'avvicinarsi delle elezioni presidenziali statunitensi, il mercato sembra più nervoso e privo di una direzione chiara. Tuttavia, una volta superato il "rumore" delle elezioni, si potrà vedere un finale d'anno positivo per i mercati azionari, favorito anche da politiche monetarie più accomodanti da parte delle Banche Centrali.

(Fonte Bloomberg)

Rendimenti attesi:

Secondo le previsioni di JPMorgan Asset Management le previsioni di ritorni a lungo termine in EUR sono i seguenti:

- Comparto obbligazionario:
 - Mercato monetario EUR: 2.20%
 - USA Aggregate Bond Hedged EUR: 4.30%
 - Euro Aggregate Bond: 3.60%
- Comparto azionario:
 - USA Large Cap: 5.30%
 - European Large Cap: 7.30%
 - European Small Cap: 8.10%
 - Emerging Market Equity: 7.10%
 - AC World Equity EUR: 6.10%

(Fonte Long-Term Capital Market Assumptions | J.P. Morgan Asset Management)

A livello teorico un portafoglio composto da 70% obbligazioni e 30% azioni dovrebbe quindi restare in una fascia di rendimento compresa fra 4% e 5%.

In un contesto di mercato sopra illustrato, applicando i principi fondamentali sopra descritti, le politiche di investimento già adottate nel 2024 e perseguibili anche nel 2025, sono:

- riduzione dei rischi complessivi attraverso una diversificazione non solo geografica ma di settori, mercati e strumenti;
- perseguire un rendimento del 2% del patrimonio netto della Fondazione al netto dell'inflazione;
- esaminare l'adozione di scelte gestionali strategiche e tattiche finalizzate a stabilizzare la redditività del portafoglio;
- flessibilità e dinamismo della gestione per adeguarsi rapidamente ai mutamenti;
- intercettare gestori specializzati;
- presidio del risk management;
- visione complessiva del portafoglio per definire strumenti specifici di copertura dei rischi;
- riduzione dei costi di gestione;
- attivare azioni a livello locale, nazionale e internazionale per la valorizzazione e/o messa a reddito, per quanto possibile, del patrimonio immobiliare della Fondazione (il Complesso Conventuale San Michele), anche attraverso la società strumentale;

- mantenere una strategia mista che possa garantire un'adeguata liquidità (investimenti nel mercato monetario) bilanciati con un'esposizione obbligazionaria e azionaria (diretta/indiretta).

Tenuto conto delle condizioni sopra esposte, si ipotizza per il 2025 un rendimento totale pari a euro 1.190.000 corrispondente in percentuale a circa il 3% del patrimonio della Fondazione, che rientra nell'obiettivo che la Fondazione si è posta del PPP 2023-2025, ovvero una redditività compresa nel range 1,8% - 3,5%. La stima dei proventi prevede esclusivamente i rendimenti derivanti dall'attività finanziaria.

LE PREVISIONI ECONOMICHE DELL'ESERCIZIO

I costi

Per la definizione previsionale dei costi per l'anno 2025 sono stati analizzati i valori effettivi del bilancio 2023 e i valori risultanti dalla situazione provvisoria di periodo al 30.09.24 al fine di verificare la linea di tendenza. Gli oneri di gestione previsti ammontano complessivamente a euro 858.098, e sono così suddivisi:

Macrovoce	Importo
1. Spese per compensi e rimborsi spesa agli Organi Statutari	166.388
2. Spese del personale dipendente	393.078
3. Spese gestioni patrimoniali	95.000
4. Spese per consulenti	94.076
5. Spese di funzionamento	88.055
6. Ammortamenti	21.500
Totale	858.098

Il valore del costo degli emolumenti, delle medaglie e dei rimborsi spesa degli Organi sociali è stato calcolato considerando:

- 4 riunioni di Consiglio di Indirizzo, il costo della medaglia di partecipazione per ciascun componente è pari ad euro 340,00;
- 10 riunioni di Consiglio di Amministrazione, per ogni componente che partecipa alle riunioni una medaglia pari ad euro 120,00 oltre all'emolumento pari ad euro 25.000, per il presidente e euro 12.000 per ciascun componente;
- i componenti del collegio sindacale oltre al compenso complessivo di euro 17.000, percepiscono anche la medaglia di partecipazione ai consigli di Amministrazione di euro 120;
- per i componenti del comitato investimenti è stato stabilito di aumentare l'importo della medaglia di partecipazione da euro 120,00 ad euro 340,00, calcolando 4 riunioni,
- il costo dei rimborsi spesa prendendo come punto di riferimento il costo previsionale relativo all'anno 2024 è pari ad euro 30.000.

Il valore del costo lordo complessivo dei dipendenti, comprende sia l'incremento di circa il 4% per il passaggio dal II al I livello del CCNL Commercio per 4 dipendenti, sia la decurtazione di circa il 11% corrispondente alla valorizzazione delle attività progettuali in cui è impiegato; infatti i dipendenti della Fondazione sono impegnati, secondo il proprio profilo professionale ed esperienza acquisita, in diverse attività che spaziano dal fund raising, al monitoraggio, con partecipazione diretta alle attività progettuali non solo presentate da terzi e approvate dagli Organi della Fondazione, ma anche nell'ambito di progetti propri della Fondazione.

Le spese per consulenti sono variate nella composizione e nel relativo costo. In particolare contratto di consulenza fiscale e del lavoro è stato scisso in due contratti distinti e separati raddoppiandone il costo; il compenso della società di advisory è stato aumentato del 30%; sono state modificate le condizioni di pagamento del contratto di un'altra società di consulenza finanziaria, sospendendone il costo. I compensi degli altri consulenti non hanno avuto variazioni.

Il valore delle spese di funzionamento in considerazione dell'aumento del costo della vita ha subito degli aumenti:

- relativamente alle spese delle utenze si è calcolato un aumento del 10%;
- le spese relative alla manutenzione delle attrezzature un aumento del 40%;
- mentre per tutte le altre spese si è calcolato un aumento di circa il 10-20%.

Le imposte

Le imposte previste, al lordo di possibili benefici fiscali derivanti dalle erogazioni istituzionali, in particolare delle nuove disposizioni riguardanti il credito d'imposta, ammontano complessivamente a euro 148.475 e sono così composte:

Imposte	Importo
1. IRES	80.809
2. IRAP	18.777
3. IMU	9.040
4. TARI	3.640
5. imposte minori	209
6. Bolli dossier titoli	36.000
Totale	148.475

L'avanzo di esercizio

Per effetto delle previsioni sopra esposte, e constatando che i ricavi complessivi potrebbero ammontare ad euro 1.190.000, l'avanzo dell'esercizio previsto per il 2025 ammonta a euro 183.427.

La destinazione dell'avanzo di esercizio

La ripartizione dell'avanzo di esercizio stimato per l'anno 2025 è fatta sulla base del dettato dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19/04/2001 e del Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Ministero dell'Economia e delle Finanze in materia di accantonamento alla riserva obbligatoria e di accantonamento patrimoniale facoltativo.

Di seguito gli accantonamenti previsti:

- a. Il 25% dell'avanzo di esercizio è destinato prioritariamente alla copertura di eventuali disavanzi pregressi ed è possibile, con atto motivato, incrementare la suddetta percentuale, considerate le esigenze sia di salvaguardare il patrimonio, sia di garantire continuità all'attività istituzionale. La normativa prescrive anche che non è possibile effettuare accantonamenti alla riserva per l'integrità del patrimonio prima di aver sanato integralmente i disavanzi pregressi, per il 2025 si presume un accantonamento per i disavanzi pregressi di euro 45.857;
- b. Il 20% della differenza tra l'avanzo di esercizio e la destinazione alla copertura dei disavanzi pregressi è destinato all'accantonamento alla riserva obbligatoria pari ad euro 27.514;

- c. Lo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e a copertura di disavanzi pregressi è accantonato nel Fondo Nazionale iniziative comuni delle Fondazioni istituito dall'Assemblea dei soci il 4 aprile 2012 ed è pari ad euro 330;
- d. Almeno il 50% del reddito residuo, costituito dall'avanzo dell'esercizio al netto della destinazione alla copertura di disavanzi pregressi e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria, è destinato ai settori rilevanti, pari a euro 55.028;
- e. Un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo di esercizio, meno l'accantonamento alle riserve di legge e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lett. D) del DLgs 17.05.99 n.153, è destinato all' accantonamento per il volontariato, euro 3.669;
- f. Un ulteriore accantonamento ai fondi per le attività di istituto pari a euro 51.360 è dato dall'importo residuo dopo l'accantonamento di un quindicesimo per il volontariato;
- g. Il totale residuo per le erogazioni sarà pari a:
- euro 56.057,00, costituito dall'importo accantonato ai Fondi per le attività d'istituto di euro 55.028 più euro 51.360 meno l'accantonamento al fondo iniziative comuni di euro 330, meno le possibili erogazioni deliberate nel corso dell'anno previste per euro 50.000;
 - e da euro 80.000,00 derivante dall'accantonamento della L.178/2020 ex art.1 comma44 che ha dimezzato la base imponibile dei dividendi generando un risparmio d'imposta; le somme derivanti dalla minor imposta lorda relativa ai dividendi sarà anche per il 2025 destinata alle finalità istituzionali.

Di seguito viene rappresentata la destinazione dell'avanzo di esercizio stimato per l'anno 2025.

A	Avanzo di esercizio	183.427
B	Accantonamento per il reintegro delle perdite pregresse (25% dell'avanzo) (25% di A)	45.857
C		137.570
D	Accantonamento alla riserva obbligatoria (20% dell'importo precedente) (20% di C)	27.514
E		110.056
F	Importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art.8, comma 1, lettera d) del D. Lgs. 153/99 (50% dell'importo precedente) (50% di E)	55.028
G	<i>Importo su cui determinare 1/15 dell'accantonamento per il volontariato</i>	55.028
H	Accantonamento al Fondo per il Volontariato (1/15 di G)	3.669
I	Ulteriore accantonamento da destinare ai fondi per le attività d'istituto (G - H)	51.360
L	Accantonamento al Fondo Nazionale (0,3% base di calcolo € 110.056) (0,3% di E)	330
M	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	50.000
N	Residuo totale per le attività di istituto (F + I - L - M)	56.057
O	Fondo per erogazioni ex art.1 com.44 L.178/2020	80.000

Il totale degli accantonamenti per le attività istituzionali nei settori rilevanti ed ammessi sarà, quindi complessivamente di euro 136.057; di cui euro 56.057 derivano dalla destinazione dell'avanzo previsionale, ed euro 80.000 sono correlati all'accantonamento ex.art.1 com.44 L.178/2020.

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

La programmazione delle attività per l'esercizio 2025 è stata definita sulla base degli indirizzi strategici previsti nel piano pluriennale relativo al triennio 2023-2025 con cui sono state delineate le linee generali e gli obiettivi da perseguire, i programmi e le relative priorità, gli strumenti e le modalità di intervento ma soprattutto i settori rilevanti, scelti nell'ambito di quelli ammessi, ai quali destinare prevalentemente le risorse derivanti dalla gestione del patrimonio della Fondazione. Nel perseguire le priorità emerse per ciascun settore di intervento, la Fondazione indirizzerà la sua attività istituzionale al fine di contribuire allo sviluppo socio-economico del territorio e di rendere disponibili risorse per implementare maggiori iniziative di utilità sociale.

La programmazione strategica e politiche di intervento

Nel 2025 la Fondazione svilupperà la propria azione verso il perseguimento degli obiettivi di carattere generale definiti dal Piano Programmatico Pluriennale (PPP) 2023-2025, tenendo conto anche dei principi verso cui è orientata l'attività della Fondazione e che sono di seguito richiamati:

Autonomia e indipendenza
Trasparenza
Apertura all'ascolto
Sostenibilità
Flessibilità e innovazione
Operatività a livello locale e orientamento al networking
Sostegno della persona
Apertura al confronto
Comunicazione

Linee di Intervento 2025

Nel 2025 la Fondazione svilupperà la propria azione verso il perseguimento degli obiettivi di carattere generale e delle strategie di intervento definiti nel **Piano Programmatico Pluriennale (PPP) 2023-2025** al fine di poter rispondere in maniera più efficace ed efficiente ai bisogni sociali, di riqualificazione, di crescita e di sviluppo del proprio territorio. Le linee di intervento tracciate e di cui si prevede l'attuazione sono:

<i>Fund raising</i>	La Fondazione continua a dedicare particolare attenzione al reperimento di risorse finanziarie esterne attraverso la partecipazione a bandi regionali, nazionali ed europei con progettualità proprie o in partenariato in modo da accrescere la portata del proprio intervento a sostegno dello sviluppo del territorio e del benessere di comunità. L'impegno per l'acquisizione di risorse aggiuntive da destinare alle azioni progettuali, anche con apporto privato, affianca ormai le risorse derivanti dalla gestione del proprio patrimonio. Dedicando, inoltre, attenzione anche ad iniziative di catalizzazione della capacità di donare del territorio di riferimento, proponendosi come facilitatore e interlocutore operativo, nel rispetto delle normative in essere.
<i>Sviluppo di reti territoriali</i>	Il percorso evolutivo delle Fondazioni di origine bancaria ha comportato una trasformazione delle attività di sostegno e di intervento, rendendole sempre più diversificate e flessibili. In linea con i tempi, le Fondazioni hanno apportato modifiche e innovazioni alle modalità di intervento e, oltre al tradizionale sostegno finanziario delle iniziative, hanno iniziato a stimolare ed incoraggiare la creazione di reti e partnership tra attori del territorio, a promuovere interventi innovativi e sperimentali in specifici settori e ad attivare nuove energie e percorsi di sviluppo locale e di comunità. Nel corso degli anni, anche la Fondazione ha rafforzato il rapporto collaborativo con gli attori pubblici e privato del territorio di riferimento in una logica di ascolto e di co-progettazione al fine di rispondere con maggiore efficacia ai bisogni della comunità. Rispetto al passato, infatti, le Fondazioni promuovono sempre di più nuove forme di collaborazione territoriale qualificandosi ormai come enti con cui collaborare condividendo una visione società, per attivare competenze e strumenti innovativi e creare reti sempre più ampie e solide che lavorino in sinergia su specifiche tematiche sociali. Tale qualifica scaturisce da alcune delle caratteristiche che distinguono l'operato delle Fondazioni, soprattutto in comparazione con il soggetto pubblico: una maggiore snellezza dei processi decisionali e rapidità nell'avvio delle iniziative; la possibilità di realizzare progetti sperimentali e, soprattutto, di lungo periodo, perché non gravate da logiche di consenso a breve termine che spesso plasmano l'azione del decisore politico
<i>Modello operativo</i>	Il modello di intervento classico prevede due modalità attraverso le quali le Fondazioni perseguono queste finalità: la modalità "erogativa", basata sulla concessione di contributi a fondo perduto, e la modalità "operativa", cioè la promozione e la realizzazione di interventi propri. Le Fondazioni tendono a combinare sempre più i due approcci, delineando così una più innovativa modalità di intervento, che si adegua al contesto sociale ed economico odierno. Con il sostegno agli enti pubblici e privati senza scopo di lucro, le Fondazioni

	<p>stimolano la coesione sociale e la creazione di reti che si prendono cura delle comunità e con loro sperimentano modelli di welfare innovativi, che possano poi proseguire e rafforzarsi autonomamente o che diventino ispirazioni per policy pubbliche future. Il modello di intervento della Fondazione fa leva sul patrimonio di competenze, relazioni e know-how del proprio staff, per potenziare concretamente la propria azione strategica, mettendo in campo tutte le attività orientate alla sostenibilità economica dell'ente. Il modello operativo adottato dalla Fondazione Carisal si caratterizza, inoltre, per l'apporto di risorse "erogative in natura" (c.d. in kind) del personale interno impegnato nella realizzazione di progetti a favore dello sviluppo economico e sociale della comunità di riferimento.</p>
<p>Formazione del personale</p>	<p>"Le Fondazioni riconoscono alla struttura operativa un ruolo rilevante nello svolgimento della propria funzione istituzionale in termini di imparzialità, adeguatezza e continuità operativa e ne promuovono la formazione e la crescita delle professionalità necessarie in funzione della loro dimensione e operatività". Come si legge nella Carta delle Fondazioni (punto 9), il personale e la struttura amministrativa delle Fondazioni rappresentano una leva fondamentale per il perseguimento della loro missione; per questo le Fondazioni continuano a stimolarne l'innovazione e la crescita di competenze. Il riconoscimento della loro funzione di rilievo è andato di pari passo con l'evoluzione del ruolo e della capacità operativa delle Fondazioni. Per questo motivo le Fondazioni ne promuovono la formazione e l'aggiornamento, stimolando innovazione e crescita di competenze. Per realizzare lo sviluppo organizzativo finora descritto, le Fondazioni hanno posto sempre maggiore attenzione alla formazione del personale attraverso seminari, attività di networking, gruppi di lavoro e condivisione di buone pratiche, molto spesso organizzati da ACRI. La formazione continua riveste anche per la Fondazione Carisal un ruolo fondamentale per lo sviluppo e il potenziamento delle proprie risorse umane anche per fronteggiare strategicamente crisi economiche e un territorio segnato da continui cambiamenti. Nell'ottica di contribuire alla crescita professionale dei dipendenti e di rispondere con più efficacia ai bisogni del territorio, nell'anno 2011 la Fondazione ha aderito a Fondimpresa (Fondo Nazionale Interprofessionale). Così come la continua partecipazione dei dipendenti alle attività formative proposte da ACRI contribuisce sia a rafforzare e consolidare le competenze già esistenti che a sviluppare altre competenze nei vari ambiti operativi delle Fondazioni favorendo una comunicazione istituzionale ancora più efficace e una progettazione e gestione di interventi più strutturati.</p>
<p>Sostenibilità ambientale</p>	<p>Le Fondazioni di origine bancaria si sono avviate da tempo, insieme alle comunità di riferimento, nella sperimentazione sui loro territori di forme innovative di sviluppo sostenibile, quali: la promozione dell'efficientamento energetico; la diffusione della mobilità sostenibile; l'implementazione di percorsi ciclabili; il supporto alle organizzazioni che si occupano di tutelare parchi e aree verdi; il sostegno alla diffusione dell'educazione ambientale e dell'imprenditorialità in ambito green e dell'economia circolare. La sfida che le</p>

	<p>Fondazioni hanno intrapreso è il sostegno a nuovi percorsi di innovazione e transizione digitale al fine di potenziare l'offerta di servizi e attività delle organizzazioni non profit attive in campo ambientale. Allo stesso tempo, seguendo il principio che lo sviluppo è veramente sostenibile solo se si fonda su comunità attive, coese e solidali, le fondazioni operano in tal senso anche quando creano occasioni per i giovani per studiare, abitare e lavorare, quando contrastano la povertà minorile, promuovendo formazione di qualità, quando affiancano le organizzazioni del Terzo settore che si prendono cura delle fragilità di anziani, disabili e migranti. La Fondazione intende continuare a porre sempre più attenzione a questi temi puntando sulla “vocazione” dei territori e delle comunità di appartenenza, in termini di risorse e talenti, in quanto la loro diversità costituisce il capitale tangibile e intangibile da riscoprire per il benessere delle future generazioni, anche e soprattutto a seguito dell'attuale situazione di emergenza socio-sanitaria.</p>
<p><i>Comunicazione</i></p>	<p>L'attività di comunicazione ha assunto nel corso degli anni un ruolo di maggior rilievo con l'obiettivo di far conoscere sempre di più il mondo delle Fondazioni all'esterno oltre che informare e aggiornare la comunità di riferimento sulla missione e sull'attività istituzionale svolta, attraverso linguaggi e modalità che sono evoluti nel tempo. Tra i vari strumenti, il sito web rappresenta lo strumento fondamentale, che permette di: rendere pubbliche le informazioni di carattere identitario (statuti, organi, struttura, regolamenti, ecc.), pubblicare la rendicontazione ufficiale (bilanci di missione, resoconti economico-patrimoniali, ecc.), interagire con gli enti beneficiari delle erogazioni (pubblicazione di bandi, modulistica disponibile per presentare e rendicontare le istanze di contributo, ecc.), pubblicare gli esiti delle erogazioni e raccontare i progetti realizzati. Oltre al sito web, le altre attività di comunicazione, sia quelle più tradizionali (ufficio stampa e organizzazione di eventi) che quelle più innovative come i social media (Facebook e Instagram) favoriscono maggiormente il coinvolgimento della comunità alle iniziative e alle attività realizzate, intercettando un pubblico più ampio ed eterogeneo attraverso un approccio più immediato, efficace e accattivante. Grazie a tale attività, l'immagine della Fondazione non appare più come mero soggetto erogatore ma, soprattutto, come ente-attore dello sviluppo territoriale della provincia di Salerno. Dal 2021 la Fondazione si è dotata di un Regolamento per la comunicazione indicante sia linee guida per progetti e iniziative di soggetti terzi che modalità di informazione attraverso cui la Fondazione divulga all'interno e all'esterno la propria attività. Nel corso del 2024 è stato avviato anche il progetto “Comunicare” con il quale si intende potenziare tale attività oltre che con i canali già avviati anche attraverso tecniche innovative come lo storytelling per raccontare in maniera diversa l'identità e la missione delle fondazioni, gli obiettivi, le iniziative e i progetti attraverso storie e narrazioni semplici, riuscendo in tal modo ad intercettare nuovi pubblici ed interlocutori. Con il potenziamento dell'attività di comunicazione, si intende anche valorizzare il Complesso San Michele aumentandone la visibilità e conoscenza sul territorio, anche e soprattutto, in considerazione della piena</p>

disponibilità dei suoi spazi, completamente riqualificati e fruibili per attività formative, eventi, co-working, ecc) e altresì promuovere il territorio salernitano e la sua identità storica, generando opportunità di coesione sociale e di sviluppo socio culturale ed economico, ampliando la partecipazione della comunità e creando reti territoriali. Il miglioramento dei processi di comunicazione interna è un altro degli obiettivi che si pone il progetto Comunicare, atteso che un'efficace comunicazione interna contribuisce alla maggiore efficienza della comunicazione esterna. Si intende quindi individuare e utilizzare metodi e canali di comunicazione più idonei per rendere più efficace il flusso di informazioni interne e per ottimizzare il lavoro e l'impegno di tutto lo staff, in un'ottica di crescita professionale e di miglioramento di performance dell'intera struttura.

Modalità di intervento

La Fondazione ha definito le modalità di intervento in ottemperanza ai principi della Carta delle Fondazioni e alle previsioni del Protocollo di Intesa ACRI/MEF sottoscritto il 22/04/2015 e nel rispetto di quanto previsto dal “Regolamento recante requisiti di adesione delle Fob all’Acri”, approvato dall’Assemblea Acri del 06/05/2015. Nel 2023 la Fondazione ha operato una revisione del “Regolamento delle attività istituzionali” già adottato nel 2016, adeguandolo sulla base delle indicazioni fornite da Acri alle Associate a seguito dell’avvio dell’operatività del RUNTS e del recepimento delle previsioni del Protocollo Acri/MEF.

<i>Progetti propri</i>	Iniziative e progetti ideati e realizzati dalla Fondazione, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati del territorio locale, regionale e nazionale, per rispondere più concretamente a bisogni emergenti. Per tali progetti la Fondazione assume la responsabilità e la gestione delle diverse fasi di lavoro, ivi compresa l'attività di monitoraggio e valutazione. I progetti propri prevedono l'impiego di risorse proprie della Fondazione o di soggetti terzi o da <i>fundraising</i> e richiedono una competenza specifica ed un impegno del personale interno nella fase di <i>project management</i> . Ci si avvale dei progetti propri per sperimentare interventi innovativi o iniziative di valenza ampia su temi particolarmente rilevanti e/o urgenti o quando si ravvisa l'esigenza di perseguire un obiettivo specifico.
<i>Progetti istituzionali e/o grandi eventi</i>	Sostegno a progetti di particolare rilevanza che vengono finanziati annualmente anche con continuità, riconoscendone il valore aggiunto e l'importanza per lo sviluppo culturale sociale ed economico del territorio.
<i>Interventi di sistema</i>	In linea al dettato statutario del comma 1 dell'art. 2), sono progetti di ampio respiro, di valenza spesso nazionale, realizzati in collaborazione tra le FOB, spesso con il coordinamento dell'Acri, con la Fondazione con il Sud, in una prospettiva di interventi di sistema coordinati in un orizzonte pluriennale, rispetto ai quali l'approccio “comune” si presenta come un fattore essenziale di successo ed efficacia.
<i>Bando erogazioni</i>	Ai sensi dell'art. 11 del Protocollo Acri/Mef, per le Fondazioni di origine bancaria il bando costituisce la modalità operativa privilegiata per selezionare le erogazioni da deliberare il Bando può essere generico ed abbracciare tutti i settori rilevanti scelti nell'ambito dei settori ammessi dal DLgs, può essere trasversale a due o più settori di intervento o essere attivato in funzione ad uno specifico tema di attività. Esso è reso pubblico sul sito web della Fondazione rispondendo a specifiche caratteristiche ed è

	emanato durante l'anno per orientare le richieste del territorio verso gli obiettivi che la Fondazione intende raggiungere in relazione ai vari settori di intervento.
<i>Erogazioni extra-bando</i>	Erogazioni a favore di iniziative o progetti di terzi che non rientrano nella procedura a bando ma che riguardano tematiche coerenti con la missione e gli obiettivi strategici della Fondazione o che sono iniziative legate ad esigenze urgenti che non siano state già finanziate a bando.
<i>Donazioni</i>	Elargizioni effettuate esclusivamente per iniziative di pubblica utilità e/o di rilevanza sociale o socio-assistenziale

Il monitoraggio e la valutazione dei progetti

La Fondazione opera con attività di monitoraggio e valutazione dei progetti sostenuti, rilevando laddove possibile, anche l'impatto generato dagli interventi sui beneficiari e sulla comunità di riferimento. Le attività sono espletate attraverso la propria struttura interna, ed i risultati sono resi pubblici nei bilanci di missione e sui canali di comunicazione istituzionale, in ottemperanza a quanto previsto dal protocollo Acri/MEF del 2015 ed in linea con quanto indicato nel Piano Programmatico Pluriennale e stabilito dal Regolamento per l'attività istituzionale.

Dal punto di vista metodologico, il monitoraggio delle attività e la valutazione dei risultati di progetto avvengono attraverso l'analisi dei dati e delle informazioni rilevate dalla documentazione finale (relazione di attività svolta e questionario di autovalutazione dei risultati raggiunti) a supporto della rendicontazione finanziaria prodotte dalle organizzazioni beneficiarie, contestualmente ad una verifica finanziaria della coerenza delle spese sostenute rispetto al preventivo approvato. Relativamente all'attività di monitoraggio, oltre al controllo ex-post, sollecitato dal protocollo Acri/Mef del 2015, sulle voci di spesa, sugli esiti e gli obiettivi sociali raggiunti (output), le Fondazioni utilizzano molteplici e diversificati strumenti, come ad esempio, un approccio "di accompagnamento" e di dialogo con gli attori coinvolti nel progetto, che non esclude eventuali orientamenti e proroghe per affrontare o prevenire specifiche criticità, assicurando la buona riuscita dell'intervento. Altro strumento di monitoraggio è la valutazione d'impatto (outcome), focalizzata sull'analisi dei cambiamenti e dei benefici apportati dalla realizzazione dei progetti. La valutazione di impatto riguarda soprattutto i progetti propri della Fondazione e/o di terzi che rivestono una particolare rilevanza in termini di ricadute sui territori. Una forma di "restituzione" alla comunità dell'esito della propria azione, oltre che un'opportunità di ampliamento di esperienza e competenze per il territorio. Infine, l'analisi qualitativa degli interventi, che non prevede una "misurazione" puntuale (di output e/o outcome) ma un confronto con gli attori coinvolti, per valutare insieme gli esiti complessivi della progettazione, mettendo a fattor comune l'esperienza, le criticità, le intuizioni e le eventuali attività future.

E' in corso la realizzazione di una piattaforma informatica innovativa volta sia a standardizzare e facilitare i processi di elaborazione delle proposte progettuali presentate da parte dei proponenti sia a rendere sistematici e tracciabili i processi di selezione assicurando la trasparenza dei processi valutativi e consentendo la creazione di data base fondamentali per la mappatura degli attori del territorio e l'analisi dei bisogni consentendo alla Fondazione di seguire lo stato di avanzamento ed i risultati di tutti i progetti e le iniziative finanziate.

SETTORI DI INTERVENTO E LE ATTIVITA' PREVISTE NEL 2025

Come previsto dal Piano Programmatico Pluriennale 2023-2025, le attività istituzionali della Fondazione saranno riconducibili ai seguenti settori rilevanti di intervento:

	Arte, attività e beni culturali
	Attività sportiva
	Educazione, istruzione e formazione
	Protezione e qualità ambientale
	Volontariato, filantropia e beneficenza

Agli interventi nei *settori rilevanti* si accompagneranno quelli residuali negli altri *settori ammessi*, scelti di volta in volta secondo una logica operativa di continuità e sulla base di una costante e aggiornata lettura dei più significativi bisogni territoriali.

Bandi per settore

Nel 2025 la parte più rilevante delle risorse disponibili sarà destinata all'attivazione di uno o più bandi tematici o bandi unici aperti a tutti i settori di intervento, ma con tematiche ed obiettivi specifici, attraverso i quali la Fondazione amplierà la propria visione dando maggior peso agli obiettivi di sostenibilità indicati dall'Agenda 2030 dell'ONU per lo Sviluppo Sostenibile, con riguardo agli ambiti da sempre presenti nell'operare della Fondazione di: inclusione e contrasto alla povertà (SDGs n. 1), istruzione di qualità equa e sostenibile (SDGs n. 5) e della riduzione delle ineguaglianze (SDGs n. 10) della sostenibilità ambientale (SDGs n. 11).

Progetti Propri



Arte, attività e beni culturali

La Fondazione intende continuare a potenziare il proprio impegno in questo settore che rappresenta una leva strategica per la crescita sociale e culturale della comunità e contribuisce in maniera significativa anche allo sviluppo dell'economia del territorio. In tale direzione rientrano attività volte a diffondere e sostenere progetti artistici e culturali anche in collaborazione con associazioni ed enti operanti in tale ambito.

Progetti “Urban Center Salerno” e “Archivio di Architettura e Urbanistica del Comune di Salerno”

La Fondazione proseguirà le attività connesse ai progetti “Urban Center Salerno” e “Archivio di architettura e urbanistica del Comune di Salerno”, finanziati dalla Regione Campania, promossi dal Comune di Salerno con il sostegno della Fondazione e in collaborazione con l'Associazione BLAM. Sono due interventi di grande valenza per la città di Salerno nati con l'obiettivo di promuovere la conoscenza dell'architettura e dell'urbanistica aumentando la partecipazione attiva dei cittadini sui temi della qualità dell'ambiente urbano e del territorio. L'Urban Center Salerno, istituito presso il Complesso San Michele (nella parte di proprietà del Comune di Salerno), inaugurato nel luglio 2023, intende supportare il processo partecipativo e di comunicazione pubblica in relazione alle principali trasformazioni del territorio, proponendosi come sede principale e privilegiata di discussione dei piani e dei progetti, pubblici e privati, relativi alla gestione e alla trasformazione del territorio, e incoraggiando le relazioni sociali e professionali attraverso spazi di lavoro comuni, laboratori specifici e luoghi espositivi aperti ai cittadini. Una mostra fotografica con immagini del Complesso e dei progetti significativi per Salerno è stata allestita all'interno dell'edificio prevedendo anche incontri con esperti su specifiche tematiche quali recupero delle fontane monumentali di Salerno, recupero e valorizzazione degli “Edifici Mondo”, riuso e recupero di edifici storici di Salerno, Masterplan Salerno Sud. L'UCS dispone, inoltre, di una pagina web dedicata sul sito del Comune di Salerno con informativa sul progetto e una sezione dedicata all'“Archivio di architettura e urbanistica del Comune di Salerno”. L'archivio raccoglie parte dei materiali conservati negli archivi cartacei e fotografici degli uffici comunali e sarà fruibile in rete e presso l'Urban Center. Saranno anche implementate alcune attività già avviate attraverso due nuove progettualità “Archivio di architettura e urbanistica del Comune di Salerno: digitalizzazione del complesso archivistico donato dal prof. arch. Mario Dell'Acqua” e “Urban Center Salerno: implementazione sito web dell'UCS con realizzazione Geoportale”, ammesse a valere sul medesimo Avviso Pubblico, seconda annualità.

Progetto FAI- I luoghi del cuore -XII edizione

Sulla base di consolidati rapporti che l'hanno già vista in passato come sede di uno dei luoghi aperti al pubblico in occasione delle Giornate FAI, la Fondazione ha dato la propria disponibilità a collaborare con il FAI Salerno per diffondere, attraverso i propri canali di comunicazione istituzionali (sito web, social network e ufficio stampa) la XII edizione dell'iniziativa “I luoghi del cuore”. Il progetto, promosso in partnership dal FAI- Fondo Italiano ETS e Intesa San Paolo SpA, è rivolto a tutti i cittadini italiani e stranieri che intendono candidare e votare i luoghi italiani che desiderano vedere difesi valorizzati e recuperati. Il progetto si articola in due fasi, censimento e bando: il censimento permette di

candidare e votare i luoghi da non dimenticare, il bando mette a disposizione dei luoghi, che hanno raggiunto una soglia minima di voti, una serie di contributi economici per progetti da realizzare. A tal fine a Salerno si è costituito un Comitato composto da una rete autorevole di singole persone, enti ed istituzioni, supportato dalla Delegazione FAI del territorio, che ha candidato quale proprio "luogo del cuore" la chiesa di San Giorgio, una tra le più belle della città che tuttavia ha urgente bisogno di restauri e interventi di recupero e manutenzione.

Progetto: QUINDICI: attraverso lo sguardo della prossima generazione

Il progetto promosso da Street Child Italia APS è stato candidato all'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai, in risposta all'avviso pubblico per il sostegno di progetti a valere sui fondi 8×1000 con l'obiettivo di sostenere progetti artistici ideati e realizzati da uno staff composto per il 70% da giovani under 35 e che riguardano la produzione di arti visive, musica, teatro e arti performative, cinema e media digitali, letteratura e scrittura creativa. Il progetto è incentrato sull'empowerment dei giovani quindicenni ed è ispirato alla mostra fotografica "FIFTEEN: through the lense of the next generation", avviata a Londra per il XV anniversario di Street Child, che sarà presentata e inaugurata ufficialmente in Italia a Roma, grazie alla collaborazione con Frame 4 Life ETS, in partnership con il Comune di Roma, Municipio XV. La Mostra riguarda foto scattate in Bangladesh, Uganda, Ucraina, Nepal e Nigeria da giovani quindicenni che hanno partecipato a workshop fotografici organizzati da Street Child e sarà realizzata in 3 città italiane (Roma, Milano e Salerno) con il coinvolgimento di studenti e docenti di 6 scuole e delle comunità locali da un partenariato composto da Street Child Italia (capofila), Frame for Life ETS di Roma, ForMattArt di Milano e Fondazione Carisal a Salerno, quali partner locali.

Progetto "La Fotografia legge il mondo in cambiamento. Etica, Sostenibilità e Tecnologia"

Il progetto è stato candidato in risposta all'Avviso Pubblico Strategia Fotografia 2024. Ambito 2 "Promozione della fotografia attraverso la realizzazione in Italia di festival, mostre e altre azioni di promozione dedicate alla fotografia" ed è in corso di valutazione da parte del Ministero della Cultura Direzione Generale Creatività Contemporanea. Il progetto prevede la realizzazione di un Festival della Fotografia, attraverso la modalità delle mostre diffuse sul territorio cittadino, con l'obiettivo di sensibilizzare i fruitori dei luoghi della cultura locali, sui grandi temi contemporanei delle conseguenze in termini etici e di sostenibilità degli epocali progressi tecnologici che permeano le nostre vite. Saranno coinvolti fotografi di talento, fotoreporter, artisti e relatori nazionali che si occuperanno della realizzazione di tre mostre e di diverse iniziative culturali collegate (talk, tavole rotonde, letture Portfolio e Lectio Magistralis) nei diversi luoghi individuati, tra i quali, gli spazi del Complesso San Michele. Il progetto è stato candidato da Archivio di Stato di Salerno (capofila), Fondazione, Archivio di Stato di Avellino, Fondazione Filiberto Menna, Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale – UNISA (partner culturali) e Provincia di Salerno (soggetto co-finanziatore).



Attività sportiva

Tra i settori rilevanti di intervento in cui opera la Fondazione, l'attività sportiva riveste particolare rilevanza, riconoscendo il valore dello sport quale strumento di formazione, di socializzazione e di miglioramento della vita di ogni giorno. In tale direzione, la Fondazione sostiene progetti finalizzati a promuovere le svariate discipline dell'attività sportiva, quale fattore di crescita per i giovani, favorendo la conoscenza e la diffusione di valori importanti come lo spirito di gruppo, la solidarietà, la tolleranza, il rispetto, il fair play. Nel corso del 2025, la Fondazione intende proseguire nell'impegno a tutela del benessere della vita sociale dei cittadini del proprio territorio, riservando particolare attenzione alla formazione sportiva, sia al fine di favorire la salute psicofisica delle persone che per promuovere l'insostituibile funzione educativa dello sport che, soprattutto per le giovani generazioni, rappresenta un momento di socializzazione ed integrazione particolarmente rilevante soprattutto per alcune fasce di popolazione (disagiati, disabili, etc).

Consulta dello Sport della Provincia di Salerno

La Fondazione Carisal ha aderito alla Consulta dello Sport (istituita dalla Provincia di Salerno con decreto prov. n. 9/2023) struttura permanente di partecipazione e di coordinamento tra gli attori sociali ed economici del territorio direttamente interessati al settore dello sport e finalizzata a favorire, sviluppare e coordinare attività ed iniziative tese a promuovere la pratica motoria e sportiva nella provincia di Salerno, stimolando il raccordo la partecipazione ed il confronto tra l'Amministrazione Provinciale e le realtà sportive del territorio provinciale, attraverso pareri non vincolanti nella forma consultiva. La Fondazione partecipa alle riunioni periodiche in presenza e/o on line e collabora ai lavori tramite di una propria risorsa interna dell'area progetti/comunicazione. La Consulta rappresenta, pertanto, un'occasione interessante per porre in essere, grazie alla presenza di esperti del settore di riferimento, una riflessione comune sulla riforma dello sport, il legame tra sport e cultura, sociale e turismo e sugli effetti che la disciplina sportiva produce sulla salute, il benessere e la qualità della vita, mettendo insieme diversi soggetti del territorio che si occupano di attività motorie e sportive di diverse tipologie, anche al fine di sostenere e promuovere progetti di interesse in ambito sportivo per concorrere a finanziamenti e bandi regionali, nazionali, europei.



Educazione, istruzione e formazione

La Fondazione prosegue nelle attività di sostegno e impegno diretto in questo settore che rappresenta uno degli obiettivi principali della propria attività istituzionale a supporto non solo dell'istruzione scolastica e universitaria, ma anche delle attività connesse alla formazione e all'introduzione nel mercato del lavoro. Altresì intende promuovere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva al fine di ridurre le diverse forme di divario, come il cosiddetto svantaggio scolastico. Nell'ambito dei progetti di educazione dei giovani, sono stati avviati alcuni interventi progettuali sostenuti dall'Impresa Sociale "Con I Bambini" a valere sul "Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile" e da fondi nazionali pubblici per il contrasto alla dispersione scolastica ed il miglioramento dell'offerta formativa.

Progetto “A braccia Aperte. Una scuola che accoglie il territorio”

Nel mese di giugno 2025 termineranno le attività del progetto “A braccia Aperte Una scuola che accoglie il territorio”, selezionato dall’Agenzia per la Coesione Territoriale, risultando tra i 220 progetti approvati su 661 presentati e finanziato con risorse del PNRR (dall’UE NextGenerationEU annualità 2022). Il progetto, avviato nel 2023, ha l’obiettivo di combattere la povertà educativa e prevenire fenomeni di abbandono scolastico e disagio dei minori 5-10 anni, attraverso la realizzazione di percorsi formativi inclusivi, multi-disciplinari e innovativi per gli allievi di 3 scuole primarie di Salerno. I destinatari, quindi, sono i minori che vivono in situazione di disagio o rischio di devianza, individuati anche dai servizi territoriali inseriti in una progettualità integrata e strutturata, sostenibile nel tempo, in grado di dare risposte multidimensionali, orientate al rafforzamento anche delle famiglie. Il ruolo della scuola come centro aggregativo che rafforza il legame con la comunità, attraverso un approccio integrato, che comprende da un lato il trasferimento di competenze, metodologie e strumenti nuovi ai docenti, l’introduzione di percorsi formativi che promuovano una crescita armonica del minore, dall’altro il potenziamento del ruolo della comunità educante, a supporto di minori e famiglie fragili. L’intervento si focalizza sull’IC Calcedonia, IC San Tommaso d’Aquino e IC Matteo Mari, che, trovandosi rispettivamente nella zona centro, nord e sud della città, assicurano un’ampia copertura geografica, intercettando più di 1200 bambini, tra cui diversi in situazione di disagio. Il progetto è attuato da AiBi Associazione Amici del Bambini, in qualità di capofila, e dai seguenti partner territoriali: Comune di Salerno, Fondazione, IC Calcedonia, IC San Tommaso D’Aquino, IC Matteo Mari, Associazione Vela, Wonderlab, Gruppo Logos, Legambiente Salerno, Associazione Mano nella Mano, CSI Salerno, ASD Rari Nantes Nuoto Salerno, Associazione Casa Babylon Teatro.

Progetto Conoscere la borsa – 41^Edizione

Per il 18° anno consecutivo, la Fondazione ha aderito al progetto didattico “Conoscere la Borsa”, diffuso dal Gruppo europeo delle Fondazioni e Casse di Risparmio in Francia, Germania, Lussemburgo, Svezia, Messico, Ecuador, Vietnam, Russia e Singapore e promosso in Italia da Acri (Associazione delle Fondazioni e Casse di Risparmio) che consiste in un’entusiasmante competizione on line riservata agli studenti delle scuole superiori (per un periodo dal 1° ottobre 2024 al 24 gennaio 2025). Scopo principale dell’iniziativa è di contribuire a diffondere la cultura e i meccanismi della finanza mediante esercitazioni pratiche che simulano la partecipazione degli studenti al mercato borsistico. Gli studenti hanno la possibilità di investire online un capitale virtuale di 50.000 euro in diversi titoli quotati nella Borsa di Stoccarda. Sebbene tutte le transazioni d’acquisto e di vendita siano simulate, le quotazioni in base alle quali gli studenti decidono i loro investimenti sono reali. Ciascuna squadra che al termine della competizione risulta 1^ nella classifica generale in ambito locale (per ciascuna Fondazione e/o Cassa aderente al progetto) potrà partecipare nella primavera 2025 al Meeting Nazionale di Conoscere la borsa, organizzato in occasione della Cerimonia di premiazione nazionale delle prime classificate in tutta Italia a Volterra, nell’aprile 2025. La Cerimonia di premiazione della 1^ squadra classificata a livello europeo si terrà a Bruxelles nell’ambito dell’European Event a marzo 2025 e la partecipazione è riservata alle squadre prime nelle classifiche nazionali generale e della Sostenibilità (una per ogni nazione partecipante). Il progetto prevede inoltre attività di monitoraggio e di valutazione di impatto, attraverso questionari e report di valutazione dell’efficacia, in collaborazione con le altre fondazioni aderenti in Italia. Attraverso l’adesione al concorso scolastico, la Fondazione coinvolgerà fino a 19 Istituti scolastici superiori di secondo grado di Salerno e provincia, con la partecipazione degli studenti delle scuole suddivisi in team e dei loro docenti. Inoltre, durante l’anno scolastico 2024/2025, sono previsti ulteriori iniziative di formazione e di approfondimento teoriche e pratico laboratoriali

sulle tematiche economico - finanziarie oggetto del concorso Conoscere la Borsa, in modalità on line o in presenza presso la sede della Fondazione, rivolte agli studenti in gara e finalizzate all'educazione finanziaria dei giovani (da novembre 2024 ad aprile 2025) organizzate in collaborazione con le banche e fondazioni di riferimento del territorio: il Ciclo di incontri con economisti, imprenditori ed esperti di finanza rivolti agli studenti coinvolti a livello locale (uno dei quali in occasione della Cerimonia finale di premiazione provinciale; il Ciclo di lezioni con esperti di investimenti delle Banche di riferimento, incontri a cura degli esperti Feduf (fondazione per l'educazione finanziaria e al risparmio).

Servizio Civile Universale

La Fondazione è diventata sede accreditata per l'accoglienza di operatori volontari di Servizio Civile Universale, costituendo un'importante occasione di formazione e di crescita personale e professionale per i giovani volontari, considerati un'indispensabile e vitale risorsa per il progresso culturale, sociale ed economico del territorio e contribuendo a fornire loro competenze utili per l'immissione al mondo del lavoro. In particolare, la Fondazione, in qualità di partner del Progetto di Servizio Digitale, presentato da Moby Dick ETS in co-progettazione con l'ente OPES finanziato nell'ambito del bando volontari Servizio Civile Universale 2024 (come da decreto dip n. 1109/2024 del 22 luglio 2024) ha fatto richiesta per lo svolgimento del servizio civile, presso la propria sede per 12 mesi, di n. 3 volontari di cui n. 2 in servizio entro la fine del 2024. In linea con la propria mission, la Fondazione intende proseguire in tale direzione, presentando progetti per accogliere volontari presso la propria sede attraverso i nuovi bandi promossi dal Dipartimento per le Politiche giovanili ed il Servizio Civile Universale nei seguenti settori: patrimonio ambientale e riqualificazione urbana; patrimonio storico, artistico e culturale; educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, dello sport, del turismo sostenibile e sociale.

Sviluppo progetti in contrasto della violenza economica di genere

La Fondazione, da sempre impegnata sul territorio per la diffusione della cultura finanziaria tra i giovani ed in considerazione delle attività intraprese in particolare nell'ambito del progetto Conoscere la Borsa e in forza dei contatti avviati con la Banca d'Italia, intende porre in essere riflessioni comuni e occasioni di confronto utili al fine di sviluppare nuove attività progettuali sul territorio sui temi dell'educazione finanziaria volti al contrasto della violenza economica di genere sotto diversi aspetti, dal sabotaggio lavorativo al controllo e sfruttamento economico, alle truffe on line, dal phishing, boxing e così via. Il progetto che si intende sviluppare prevede dunque attività formative e informative con incontri workshop e focus group sulle tematiche economico- finanziarie rivolte in particolare modo alle donne.

Tirocini con Università degli Studi di Salerno - Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione (DISPSC)

In forza della convenzione quadro sottoscritta, ai sensi della L. 24/06/1997 n. 196 e del DM 142/98, in data 17/04/19, rinnovata il 17/04/22 (e in vigore fino al 16/04/25) con il Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione (DISPSC) dell'Università degli Studi di Salerno (Unisa), la Fondazione, in continuità con gli anni precedenti, è ente ospitante per lo svolgimento di tirocini curriculari formativi e di orientamento "Curriculare". In tale direzione intende proseguire ad ospitare studenti universitari scelgono di effettuare un percorso formativo e di orientamento nelle aree professionali di riferimento: progetti/ comunicazione/ ufficio stampa. Per ciascuno tirocinante viene individuato tra il personale della Fondazione con esperienza pluriennale nelle aree di svolgimento del tirocinio, un tutor interno che, sulla base di un progetto formativo ad hoc condiviso tra le parti, segue

per tutta la durata di svolgimento del tirocinio lo studente nelle diverse attività di orientamento e formazione previste.

Protocollo di intesa con il Comitato regionale per le Comunicazioni (Co.re.com.)

Nell'ottica di una sempre maggiore attenzione alla comunicazione, la Fondazione intende rinnovare la sottoscrizione del protocollo di intesa (sottoscritto nel settembre 2023 per 12 mesi) con il Comitato regionale per le Comunicazioni (Co.re.com.) Campania e il Dipartimento di Scienze Politiche e della Comunicazione (DISPC) dell'Università degli Studi di Salerno (Unisa), al fine di promuovere e sostenere in collaborazione e attraverso eventuali specifici accordi, attività di comune interesse nei settori della formazione, dell'informazione, della ricerca e della comunicazione. In particolare, per il perseguimento dei rispettivi scopi, il protocollo prevede l'attivazione di forme di collaborazione e di progettazione di corsi formativi e specialistici, seminari e convegni, organizzazione di attività culturali finalizzate all'educazione digitale e alla prevenzione del bullismo e cyberbullismo: dibattiti in materia di comunicazione per la diffusione della cultura della prevenzione dei fenomeni della violenza sulle donne e sui minori; progettazione di iniziative in materia di alfabetizzazione mediatica e digitale e per la prevenzione del fenomeno dell'incitamento all'odio e per l'uso consapevole della rete e dei social media.

Attività di supporto e affiancamento in favore delle istituzioni scolastiche del territorio

Proseguirà da parte della Fondazione l'attività di supporto e affiancamento in favore delle istituzioni scolastiche, attraverso la partecipazione in qualità di partner a progetti ed iniziative in favore delle giovani generazioni, nella realizzazione di incontri/laboratori su diverse tematiche (economico-finanziarie, sostenibilità ambientale e d'impresa, etc), percorsi di alternanza scuola/lavoro, attività di orientamento, stages e tirocini, attività di progettazione e di comunicazione, azioni di sensibilizzazione e promozione di iniziative e progetti, di attività di monitoraggio e valutazione dei risultati ex post, sia in termini di rilevazione dell'impatto sociale prodotto, sia in termini di verifica dell'efficacia degli interventi realizzati.



Protezione e qualità ambientale

La Fondazione intende sostenere i temi della protezione e qualità ambientale per promuovere lo sviluppo e il progresso ecosostenibile a tutela e salvaguardia, non solo del patrimonio ambientale del proprio territorio ma, anche per rispondere alle esigenze e alle necessità dell'ecosistema globale fortemente compromesso dall'inquinamento e dal riscaldamento globale. In tale ottica, si pone i seguenti obiettivi: intensificare i rapporti con le scuole e gli enti operanti in campo green sul territorio stimolando la creazione di network sul tema, promuovere lo sviluppo di progetti innovativi in campo green, favorire la sottoscrizione di protocolli intesa e l'adesione a partenariati con i soggetti del territorio che svolgono un ruolo attivo in campo green al fine di porre in essere iniziative condivise, promuovere una crescita sostenibile in una prospettiva strategica e diffusa applicabile in ogni settore, in stretta connessione con le trasformazioni delle fonti d'energia, con l'impegno prioritario per le rinnovabili e il risparmio energetico.

Progetto Salerno Green Forum 2024-2025

La Fondazione ha ideato e promosso il progetto “Salerno Green Forum” (www.salernogreenforum.it), con lo scopo di coinvolgere, informare e sensibilizzare la comunità sulle tematiche ambientali di sviluppo sostenibile e contribuire ad accrescerne conoscenze e competenze legate all’economia circolare, indispensabili per affrontare le nuove sfide poste dalla transizione ecologica. Il Salerno Green Forum, nato alla fine del 2023, non si esaurirà nel 2025 ma continuerà a svolgere le attività finalizzate alla diffusione della cultura e dell’educazione/formazione green attraverso ulteriori risorse che verranno stanziare e/o reperite dalla Fondazione, in collaborazione con una rete di soggetti. Nel corso del 2025, la Fondazione continuerà ad organizzare mostre, forum, talk, giornate di studio, eventi e dibattiti, work shop innovativi, mostre fotografiche, esposizioni artistiche ed eventi nella propria sede volte a sensibilizzare sulle tematiche ambientale e della sostenibilità, coinvolgere, informare e formare la società civile e stimolare la riflessione sul tema dell’ambiente da parte dei cittadini, di studenti, di liberi professionisti (agronomi, paesaggisti, architetti, ingegneri, medici, giornalisti etc.) esponenti di enti pubblici e privati e del mondo del non profit e di chiunque sia sensibile alle tematiche ambientali, in maniera innovativa e competente grazie ad esperti in materia ed alla collaborazione di diversi partner operanti nel settore di riferimento. Le tematiche ambientali sulle quali verterà il forum saranno sempre svariate e sempre attuali, tra le principali vi saranno la cultura della sostenibilità, l’economia circolare, la transizione ecologica, la legislazione ambientale, il contrasto ai cambiamenti climatici e la tutela delle risorse idriche, del suolo e della qualità dell’aria. In particolare, nell’anno scolastico 2024/2025, la Fondazione intende realizzare:

- ✓ 2^a edizione del Percorso “Ecomood per una seconda vita di qualità” con la 1^a edizione che ha visto la collaborazione e il supporto del CONAI e il coinvolgimento di tre istituti scolastici di Salerno e provincia (75 studenti in totale e 2 docenti ciascuno) in un percorso teorico/pratico esperienziale con la conclusione di n. 12 prodotti multimediali (video clip) realizzati volti a sensibilizzare altri studenti sul corretto conferimento dei rifiuti. La 2^a edizione prevede un numero maggiore di scuole e studenti coinvolti in un interessante percorso didattico esperienziale che porterà alla realizzazione di output, come opere artistiche, da esporre e/o da presentare presso la sede della Fondazione nel complesso San Michele nell’ambito di una mostra e/o evento allo scopo di diffondere e sensibilizzare sull’importanza della raccolta differenziata e del rispetto dell’ambiente;
- ✓ proseguire nell’attività informativa e di aggiornamento rivolta ai Comuni, ed in particolare ai referenti degli uffici tecnici dei 161 Comuni rientranti nell’Ente d’Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani “Alto Salerno”, con modalità on demand su tematiche specifiche che saranno individuate con i diretti interessati e per ciascun incontro sarà prevista la partecipazione in presenza (a Salerno presso la sede della Fondazione negli spazi del Complesso San Michele) o a distanza in diretta streaming, modalità necessaria per la vastità della provincia di Salerno.
- ✓ organizzare l’edizione 2025 della Mostra Restart, in continuità della Mostra Restart – Timoria 2024, realizzata con le opere di artisti (a valere su “Avviso Pubblico Scabec - L.R. 28/2018), sul tema dell’upcycling, al fine di sensibilizzare la comunità ed in particolare i giovani sull’importanza della sostenibilità, del riuso dei materiali e dell’economia circolare.



Volontariato, filantropia e beneficenza

La Fondazione conferma il proprio supporto per gli interventi filantropici di carattere nazionale e internazionale promossi da Acri o realizzati in collaborazione con altre Fondazioni, assicura il proprio sostegno alla Fondazione con il Sud, al Fondo per il contrasto alle povertà educative minorili ed al mondo del volontariato attraverso gli Organismi previsti dalla Legge 266/1991. Sul piano locale, la Fondazione continua a supportare e promuovere le azioni che mettono al centro la persona con le proprie fragilità, con l'obiettivo di contrastare la povertà e l'esclusione sociale di diverse fasce di popolazione (disoccupati, anziani, disabili, minori, migranti, indigenti, malati). Per questo la Fondazione proseguirà nel rafforzare il proprio intervento operando in rete con gli altri attori territoriali e privilegiando il sostegno ad interventi di contrasto per le diverse forme povertà (deprivazione economica, povertà minorile, inserimento socio-lavorativo, povertà alimentare).

Progetto “Panthakù.com”

Nel mese di aprile 2025 si concluderanno le attività del progetto Panthakù.com, sostenuto dall'Impresa Sociale Con I Bambini in risposta al Bando “Per le Comunità Educanti 2020”, emesso dal Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile. L'intervento, che si concentra a Salerno nel Quartiere Irno - Calcedonia, è una chiamata all'attivazione civica con l'obiettivo di stimolare la ‘comunità educante’, intesa come comunità locale di attori (famiglie, scuola, singoli individui, reti sociali, soggetti pubblici e privati), nel prendersi cura dei propri membri, soprattutto di bambini e adolescenti, generando valore e capitale sociale attraverso la co-progettazione di attività e servizi realizzati spontaneamente, con un approccio partecipato e intergenerazionale. L'attività di ascolto della comunità di quartiere (minori e docenti Istituto Calcedonia, giovani del Liceo Artistico Sabatini Menna, genitori, organizzazioni di Terzo Settore, adulti della terza età e cittadini che vivono, lavorano o che conoscono il quartiere) ha fatto emergere la necessità di dare vita a un Punto di Comunità nel quartiere, ossia uno spazio di socialità che diventi una risorsa di relazioni tra genitori e figli, nonni e nipoti, organizzazioni del terzo settore e cittadini, scuola e quartiere, minori/adulti con disabilità e il resto del quartiere. Panthakù.com consentirà l'implementazione di uno o più progetti che saranno votati dalla stessa comunità, tra le dieci proposte emerse dall'ascolto del quartiere, grazie ad un budget disponibile di progetto di 10.000 euro, che saranno realizzate tra la sede dell'associazione A.O.S. e nei diversi spazi fisici della “Piazza di Comunità Panthakù”. Sono partner di progetto, insieme ad Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini capofila, Comune di Salerno, IC Calcedonia, la Fondazione, A.O.S Associazione Operatori della Solidarietà, Rari Nantes Nuoto Salerno, Gruppo Logos, CSI Salerno, Fondazione Copernico, Mano nella Mano, P.R.I.S.M.A cooperativa sociale, Vela Centro Servizi Sociali.

Progetto “PASSI – Promuovere Ambienti Scolastici Stimolanti e Inclusivi”

E' in corso di valutazione il progetto PASSI – Promuovere Ambienti Scolastici Stimolanti e Inclusivi”, candidato in risposta alla 2^ edizione del Bando “A Scuola per il Futuro”, emesso da Fondazione CDP. Il progetto ha come obiettivo generale la prevenzione primaria e secondaria dell'abbandono scolastico, attraverso l'aumento della qualità e delle opportunità di partecipazione di studenti alla vita scolastica e comunitaria, consolidando le connessioni tra le due sfere. Gli interventi sono rivolti agli studenti delle scuole di quattro regioni (Lazio, Campania, Calabria e Sicilia), in aree territoriali dai complessi contesti socio-economici (Municipio XI di Roma, Salerno, Vibo Valentia ed Enna) dove si registra il tasso più

alto di dispersione scolastica. Il progetto con capofila Ai.Bi. Amici dei Bambini ETS Milano, coinvolge i seguenti partner nazionali: CUORE srl Roma Impresa Sociale, IC P. Terracina (Roma Municipio XI), IC Fermi-Leopardi (Centuripe), IC Vallelonga (Vallelonga) e partner locali, IC Tommaso D'Aquino (Salerno) e Fondazione Carisal.

Progetto “GiovaMenti. Empowerment della Comunità di Salerno per il Benessere delle GIOVAni MENTI”

E' in corso di valutazione dall'Impresa sociale “Con I Bambini” il progetto “GiovaMenti” candidato in risposta al “Bando per il benessere psicologico e sociale degli adolescenti”, finalizzato a promuovere la salute e il benessere mentale degli adolescenti, di età compresa tra gli 11 e i 18 anni, attraverso la sperimentazione di modelli di intervento comunitari, integrati e sistemici nella prevenzione e nella cura della loro salute psicologica. Il progetto mira a prevenire lo sviluppo di disagi mentali patologici e/o i disturbi del comportamento nella città di Salerno, attraverso una rete di presidi per la gestione del malessere psicologico e sociale, volto a de-stigmatizzare i percorsi terapeutici e neuropsichiatrici, e a tutelare la salute mentale degli adolescenti attraverso un approccio di comunità che si avvale di attività socializzanti di vario tipo. L'impatto atteso consiste nel miglioramento dei processi di presa in carico di adolescenti tra i 14 e i 18 anni da parte di servizi pubblici e privati, grazie al rafforzamento delle conoscenze e della capacità collaborativa delle figure adulte chiave, nell'individuazione di disagi e disturbi di natura psicologica e comportamentale e nell'indirizzamento verso i servizi dedicati. Il progetto è promosso da Gruppo Logos (soggetto capofila), Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini, Fondazione, Polisportiva Guiscards, Coop. PR.I.S.M.A., Fondazione Caritas, Comune di Salerno, UOSD Promozione della Salute - ASL Salerno, Associazione Hikikomori Italia.

Progetto “C'è tempo”

Il progetto è stato candidato, in risposta al bando per il volontariato al Sud, promosso dalla Fondazione con il Sud, in collaborazione con la Consulta delle Fondazioni del Sud, rivolto a organizzazioni del Terzo Settore (in particolare ODV e APS) di Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia che non hanno mai ricevuto un contributo in qualità di capofila con l'obiettivo di sostenere interventi di volontariato sperimentale a carattere multidimensionale, finalizzati a rispondere a sfide sociali e a creare nuovi spazi, mobilitando nuovi volontari e aumentando il senso di comunità e protagonismo attivo dei giovani. La proposta progettuale promossa da Mano nella Mano ETS (soggetto capofila), Fondazione Carisal, Fondazione Banco di Napoli, Kairos Itinerari di Crescita ODV, Magico Mondo APS e Noi con Voi Oncologia Frattamaggiore APS, si concentra su due azioni: creazione di una Banca del Tempo per il volontariato con stage formativi connessi per coinvolgere la cittadinanza, specialmente i giovani, nella solidarietà civile; riqualificazione di parchi urbani, attraverso la cultura, al fine di promuovere l'impegno civico, l'inclusione sociale e la partecipazione attiva.

Consulta Sociale della Provincia di Salerno

La Fondazione ha aderito alla Consulta Sociale, istituita dalla Provincia di Salerno con decreto n. 63/2023, una struttura permanente di partecipazione e di coordinamento tra i soggetti del territorio che operano nell'ambito delle politiche sociali, a contatto con le fragilità e con famiglie, minori con difficoltà, persone con disabilità, anziani, finalizzata a stimolare l'ascolto, la condivisione e il confronto sui bisogni generali delle persone e della società civile per proporre soluzioni concrete da sottoporre all'Ente Provincia, con il coinvolgimento di Piani di Zona, Organizzazioni, ETS e Assessorati Regionali.

Sportello per Micro

Nel mese di ottobre 2024 la Fondazione ha inteso siglare un accordo di collaborazione con la società PerMicro per l'attivazione di uno sportello finanziario anche nella città di Salerno, presso i locali del Complesso San Michele, con l'intento di generare nuovo valore sociale sul territorio di riferimento, nei prossimi mesi sarà consentito l'accesso al credito e al microcredito a persone in condizioni di vulnerabilità o per l'avvio di nuove attività imprenditoriali, anche senza le dovute garanzie economiche. Lo sportello di PerMicro già istituito presso i locali della Fondazione Banco di Napoli nella città partenopea, potrà offrire, anche a Salerno, servizi di avviamento e accompagnamento alla creazione di impresa generando inclusione sociale e nuova occupazione attraverso la pratica del microcredito.

Attività a livello europeo

La Fondazione ha collaborato con gli ETS del territorio per la realizzazione di interventi formativi e informativi rivolti a giovani e studenti del territorio offrendo loro l'opportunità di fruire di borse di mobilità transnazionale e/o borse di cittadinanza attiva finalizzate all'acquisizione di nuove competenze e conoscenze, necessarie all'ingresso nel mercato del lavoro, e per valorizzare la cittadinanza attiva europea, promuovere una comprensione globale delle opportunità offerte dall'Europa, con riguardo soprattutto alla formazione e all'occupabilità dei giovani. Nel 2025 la Fondazione continuerà ad operare con obiettivi di sviluppo di progettualità orientate alla crescita del proprio territorio. Di seguito i progetti in corso di realizzazione.

II annualità Progetto FMFS Experience

Il progetto FMFS Experience prevede l'assegnazione di 22 borse di mobilità transnazionale della durata di 120 giorni in tre paesi europei (Francia, Spagna e Belgio) di cui potranno fruire giovani neo-diplomati afferenti al settore informatico, elettronico, meccanico, scienze applicate e diplomati A.I.F. per accrescere le proprie competenze linguistiche, digitali e trasversali ai fini dell'occupabilità nel tessuto imprenditoriale. Il progetto, avviato nel 2024, è realizzato dal Consorzio FMFS Experience enti accreditati al programma Erasmus+ costituito da Group FMFS Experience, Fondazione, Associazione Nazionale Comuni d'Italia Campania, IIS Leone Nobile, IIS Margherita Hack, IS Publio Virgilio Marone, Unione Italiana Lavoratori Campania.

Cooperazione CESE

Grazie agli importanti rapporti di cooperazione instaurati con il Comitato Economico e Sociale Europeo sono stati realizzati nel 2024 due importanti convegni, il primo a Salerno su iniziativa della Fondazione Carisal, ed il secondo a Napoli con la collaborazione attiva della Fondazione Banco di Napoli. Nel 2025 saranno promosse nuove occasioni di ascolto e di coinvolgimento attivo dei diversi attori regionali e locali e dei rappresentanti della società civile interessati all'attuazione dell'Agenda Territoriale 2030 per assicurare che le politiche europee riflettano le esigenze specifiche di tutti i territori e che possano contribuire a migliorare la qualità della vita anche nella Regione Campania.

Progettualità di sistema

Tra le iniziative che le Fondazioni condividono con altri soggetti finanziatori un rilievo particolare hanno assunto, nel corso degli anni, quelle realizzate in concorso con altre Fondazioni di origine bancaria, in una prospettiva di interventi di sistema coordinati e che si sviluppano in un orizzonte pluriennale. Al di là che esse nascano direttamente da Fondazioni che, con una regia condivisa tra loro, decidono di "consorzarsi" o perché maturate in ambito Acri, si tratta di progetti di ampio respiro, di

valenza spesso nazionale, rispetto ai quali l'approccio "comune" si presenta come un fattore essenziale di successo. Ciò consente da un lato di condividere con tutto il sistema fondazioni le competenze ed esperienze sviluppate dalle singole Fondazioni nel proprio ambito territoriale, dall'altro favorisce una crescente efficienza e razionalizzazione degli interventi: là dove impegni separati di più soggetti sullo stesso problema esporrebbero al rischio di frammentazione e dispersione delle utilità prodotte, una progettualità condivisa permette, invece, di indirizzare gli sforzi in modo sincronico e con maggiore impatto. Pertanto, le Fondazioni, al di là dei confini territoriali in cui sono chiamate ad operare, hanno dimostrato la capacità di muoversi in sinergia fra loro e realizzare interventi di sistema per affrontare problemi nazionali e internazionali legati a situazioni di emergenza o a problemi di rilevanza strategica.

<p>Fondo nazionale iniziative comuni</p>	<p>Il Fondo, la cui costituzione è stata approvata nell'Assemblea Acri del 4 aprile 2012 e a cui aderiscono, da allora, la quasi totalità delle Fondazioni associate attraverso lo stanziamento dello 0,3% dell'avanzo di esercizio al netto degli accantonamenti a riserva patrimoniale, ha registrato, nel corso degli anni, una capacità di raccolta media annua di circa 2,5 milioni di euro. Il regolamento del Fondo prevede l'impiego delle risorse per iniziative "...finalizzate alla realizzazione di progetti di ampio respiro sia nazionali, che internazionali, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria o economica". L'obiettivo originario di costituzione del Fondo è quello di comunicare al Paese la presenza delle Fondazioni nei momenti di più alta difficoltà e drammaticità. Le modalità di utilizzo delle risorse accantonate sono legate alle finalità strategiche e umanitarie del Fondo, laddove per interventi umanitari si intende il sostegno alle popolazioni colpite da eventi particolarmente drammatici dovuti ad un fatto emergenziale derivante da una calamità naturale o da un evento straordinario e dannoso, tale da attivare il Dipartimento della protezione civile nazionale con la dichiarazione dello stato di emergenza o che producano un forte impatto emotivo nella popolazione a livello nazionale; per interventi di carattere strategico si intendono quelli frutto di valutazioni di opportunità politica per le quali verranno valutate le iniziative aventi carattere istituzionale ritenute più idonee in termini di implicazioni strategiche e/o di visibilità per l'insieme delle Fondazioni. Purtroppo la frequenza con la quale si verificano oramai, in specifiche zone del Paese, eventi calamitosi, ha generato un assorbimento di risorse estremamente significativo, che ha rischia di limitare, in prospettiva, di non lasciare spazio significativo a iniziative caratterizzate da ampio respiro strategico. Le risorse stanziate negli ultimi 10 anni hanno sostenuto azioni per le seguenti emergenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alluvione Sardegna 2013: 2 milioni di euro • terremoto Italia centrale 2016: 1 milione di euro • acqua alta Venezia 2019: 1,5 milioni di euro • alluvione Marche 2022: 1,5 milioni di euro • alluvione Emilia-Romagna 2023: 1,5 milioni di euro • alluvione Toscana 2023: 1 milione di euro
<p>Fondo Fondazione con il Sud</p>	<p>Fondazione con il Sud, nata nel novembre 2006 dall'alleanza tra le Fondazioni e il mondo del terzo settore e del volontariato, ha lo scopo di promuovere l'infrastrutturazione sociale nel Mezzogiorno, cioè percorsi di coesione sociale e buone pratiche di rete per favorire lo sviluppo del Sud, non intervenendo quindi sui</p>

	<p>bisogni immediati ma supportando la crescita di reti e il sostegno di idee e progetti esemplari. In particolare, la Fondazione sostiene interventi “esemplari” per l’educazione dei ragazzi alla legalità e per il contrasto alla dispersione scolastica, per valorizzare i giovani talenti e attrarre “cervelli” al Sud, per la tutela e valorizzazione dei beni comuni (patrimonio storico-artistico e culturale, ambiente, riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie), per la qualificazione dei servizi socio-sanitari, per l’integrazione degli immigrati, e in generale per favorire il welfare di comunità. In 17 anni ha sostenuto oltre 1.800 iniziative, tra cui la nascita delle prime 7 fondazioni di comunità meridionali (nel Centro storico e nel Rione Sanità a Napoli, a Salerno, a Benevento, a Messina, nel Val di Noto, ad Agrigento e Trapani), coinvolgendo più di 7 mila organizzazioni diverse – tra non profit, enti pubblici e privati – ed erogando complessivamente quasi 300 milioni di euro. Si tratta di esperienze che hanno fornito una risposta parziale allo squilibrio nella distribuzione delle erogazioni delle Fondazioni tra Nord e Sud, data la prevalenza per origine su fattori di forza socio-economica delle Fondazioni nel Nord del Paese e la forte caratterizzazione localistica dell’attività erogativa. Nel 2016 è stata costituita l’impresa sociale Con i Bambini: società senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione con il Sud e che ha per oggetto l’attuazione dei programmi del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile</p>
<p>Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile</p>	<p>Nato per contrastare la povertà educativa minorile, fenomeno multidimensionale, frutto del contesto economico, sociale, familiare in cui vivono i minori, il Fondo ha sancito un’alleanza messa in campo da Fondazioni di origine bancaria, Terzo settore e Governo. A fine aprile 2016 è stato siglato un Protocollo d’Intesa per la gestione del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, destinato “al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori”. Nel triennio 2016-2018 le Fondazioni hanno alimentato il Fondo con circa 360 milioni di euro. La Legge di Bilancio 2019 ha confermato il Fondo per il triennio 2019-2021, mettendo a disposizione 55 milioni di euro annui di credito di imposta a favore delle Fondazioni di origine bancaria, che possono usufruirne per il 65% degli importi versati. Si prevede, quindi, un contributo da parte delle Fondazioni di circa 80 milioni di euro l’anno. Il decreto legge 23 luglio 2021, n. 105 ha poi disposto un’ulteriore proroga per il 2022 e il 2023. La legge di bilancio 2022 (legge del 30 dicembre 2021, n. 234) ha esteso ulteriormente la durata del Fondo fino al 2024. Complessivamente, il Fondo ha un valore complessivo attuale di oltre 700 milioni di euro. Le scelte di indirizzo strategico del Fondo sono definite da un apposito Comitato di indirizzo strategico nel quale sono pariteticamente rappresentate le Fondazioni di origine bancaria, il Governo, le organizzazioni del Terzo Settore e rappresentanti di INAPP e EIEF – Istituto Einaudi per l’economia e la finanza. L’operatività del Fondo è stata assegnata dall’Acri all’impresa sociale Con i Bambini, società senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione CON IL SUD. Con i Bambini ha pubblicato ad oggi decine di bandi e iniziative per l’assegnazione delle risorse, selezionando complessivamente circa 700 progetti in tutta Italia, tra cui decine di proposte progettuali legate alle iniziative in cofinanziamento con altri enti</p>

	<p>erogatori e 6 interventi di “progettazione partecipata” nelle aree del Centro Italia colpite dal terremoto del 2016. I progetti approvati, sostenuti con un contributo di oltre 425 milioni di euro, coinvolgono oltre mezzo milione di bambini e ragazzi insieme alle loro famiglie. Attraverso i progetti sono state messe in rete oltre 9.000 organizzazioni, tra Terzo settore, scuole, enti pubblici e privati rafforzando le “comunità educanti” dei territori.</p>
<p>Fondo Unico Nazionale per il Volontariato</p>	<p>La legge 266 del 1991 “Legge Quadro sul Volontariato” ha previsto l’obbligo per le fondazioni di effettuare accantonamenti periodici e versamenti a sostegno del Volontariato. Il Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117), ha istituito il Fondo Unico Nazionale (FUN) per assicurare il finanziamento stabile dei Centri Servizi per il Volontariato grazie ai contributi delle Fondazioni. Il Codice ha anche introdotto un Unico Organismo Nazionale di Controllo (ONC) e 14 Organismi Territoriali di Controllo (OTC) per assicurare il funzionamento dei CSV. La Fondazione Carisal accantona a tale fondo un contributo annuo determinato da disposizioni specifiche.</p>
<p>Fondo per la Repubblica digitale</p>	<p>Ispirandosi all’innovativa e positiva esperienza di partnership tra pubblico e privato sociale del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, è stato istituito il Fondo per la Repubblica Digitale con decreto legge n.152 del 6 novembre 2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 233 del 29 dicembre 2021. Il Fondo, nell’ambito degli obiettivi di digitalizzazione previsti dal PNRR e del Fondo Nazionale Complementare (FNC), sostiene progetti (selezionati con avvisi pubblici) rivolti alla formazione e all’inclusione digitale, per accrescere le competenze digitali e sviluppare la transizione digitale del Paese. L’obiettivo è anche migliorare i corrispondenti indicatori del Digital Economy and Society Index (DESI) della Commissione europea. Le modalità di intervento del Fondo sono state definite con un protocollo d’intesa tra il Ministro per l’innovazione tecnologica e la transizione digitale, il Ministro dell’Economia e delle Finanze e l’Acri. Il Fondo, attraverso la valutazione d’impatto dei progetti sostenuti, mira nell’arco del quinquennio 2022-2026 a selezionare le iniziative più efficaci per ampliarne l’azione sul territorio nazionale e raggiungere più persone, realizzando miglioramenti tangibili nelle competenze digitali e trasformarli in <i>policy</i>. Il Fondo persegue anche gli obiettivi trasversali del PNRR: la riduzione del divario digitale di genere e di cittadinanza. In via sperimentale per gli anni 2022, 2023, 2024, 2025 e 2026 il Fondo stanziava un totale di circa 350 milioni di euro e viene alimentato da versamenti effettuati dalle Fondazioni di origine bancaria. La <i>governance</i> del Fondo è costituita da un Comitato di Indirizzo strategico, da un Comitato scientifico indipendente e dal Soggetto attuatore (Fondo per la Repubblica Digitale – impresa sociale s.r.l.). Il Fondo si muove nell’ambito della Strategia Nazionale per le competenze digitali, la cui elaborazione, attuazione ed evoluzione sono effettuate nel contesto di Repubblica Digitale.</p>

Altre attività di sistema

Consulta delle Fondazioni per il Sud Italia dell’ACRI

La Fondazione Carisal ha assunto l’impegno di ridare slancio alla Consulta delle Fondazioni del Sud Italia istituita da Acri, e con ampia apertura al rinnovamento, nel 2025 opererà per rendere tale

organismo un partner strategico con cui individuare bisogni e ambiti di intervento per la promozione e lo sviluppo di nuove progettualità nel Mezzogiorno, attraverso un approccio di ascolto e di co-programmazione. L'obiettivo sarà quello di promuovere attività di comune interesse, sviluppando nuove collaborazioni in particolare con Enti, quali la Fondazione Con il Sud e la Fondazione CDP, impegnati per lo sviluppo del Mezzogiorno, con cui poter individuare anche le risorse necessarie ad incrementare la disponibilità complessiva delle Fondazioni. Diverse esperienze sono state già vissute con le altre Fondazioni del Sud Italia, valorizzando iniziative significative, promosse dalla Consulta, nel segno della condivisione delle priorità degli interventi e degli obiettivi sociali, e realizzate con il coinvolgimento di altri attori del territorio nazionale, grazie anche all'assegnazione di risorse dalla fondazione con il Sud.

Cooperazione Fondazione Banco di Napoli

Nel prossimo anno sarà consolidato il lavoro svolto con la Fondazione Banco di Napoli nel quinquennio appena trascorso e rafforzata la collaborazione tra le due fondazioni campane per contribuire insieme allo sviluppo del territorio di Salerno e della sua provincia e per aumentare l'impatto positivo dell'attività istituzionale nei diversi ambiti - sociale, cultura, ambiente, educativo e formativo – in cui ricadono gli interventi realizzati. Grazie a questo approccio, la Fondazione promuove e fa parte di nuovi ecosistemi territoriali che coinvolgono organizzazioni, istituzioni e mondo della ricerca anche di altri territori, con l'obiettivo di rispondere ai bisogni specifici intercettati dalla conoscenza del territorio con iniziative e progetti di sistema, ma anche di proporre policy territoriali rispondenti ai bisogni sociali. Nel 2024 sarà formulato un bando tematico congiunto, co-progettato in ascolto anche degli stakeholder competenti nel settore, che interverrà sui bisogni specifici dei giovani a sostegno di progetti selezionati, la cui realizzazione proseguirà nel 2025. Il bando rientra tra gli interventi in corso e/o già programmati per il nuovo anno, grazie all'approccio collaborativo e all'ottimizzazione delle risorse disponibili dei due enti volte a contrastare le nuove sfide sociali e a favorire nuovi processi collaborativi tra enti e realtà del territorio con competenza ed esperienza nei settori prevalenti di intervento.

Fondo Repubblica Digitale

Dal 2021 la Fondazione sostiene il Fondo per la Repubblica digitale e oltre a contribuire con una quota annuale, promuove tutte le iniziative del Fondo nel proprio territorio per stimolare la creazione di partnership con esperienze e competenze nel settore e con conoscenza dei bisogni su cui intervenire. Nel corso degli ultimi 3 anni, grazie a questo impegno, è stato creato un nuovo ecosistema territoriale per generare valore e avvicinare diverse fasce di età al mondo digitale e ben 3 progetti – Next Gen: be your digital revolution, be Intern e E-xcellence your digital way to success sono stati finanziati sui bandi emessi dal Fondo e avviati in Regione Campania, producendo i primi effetti positivi, con il coinvolgimento di aziende leader nel settore digitale e l'erogazione di percorsi formativi per oltre 180 ragazzi Neet e gruppi di donne e uomini dai 34 ai 50 anni, con l'ambizione di raggiungere anche persone lontane dai centri maggiormente urbanizzati (parte dell'agro Nocerino sarnese, un pezzo di Vallo del Diano, Cilento, parte della Basilicata e del Molise)". Nel 2025, la Fondazione continuerà a sostenere il fondo per contrastare l'analfabetismo digitale nella nostra Regione, che presenta il più alto tasso di NEET in Europa, contribuendo al rinnovamento socio-economico del nostro territorio, attraverso approcci innovativi per la crescita e l'inclusione digitale.

Fondo per il Contrasto della Povertà Educativa Minorile

Il sostegno al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile proseguirà nel 2025 con la partecipazione al Comitato di ascolto di Con i bambini e con la promozione di bandi e iniziative di approfondimento sui temi legati al contrasto della povertà educativa minorile nel territorio locale. La Fondazione continua a svolgere un ruolo di accompagnamento e di sostegno allo sviluppo di reti di partenariato supportando gli ETS nei rapporti con le scuole, le istituzioni, il mondo della ricerca ed altri enti privati della comunità educante per cogliere le opportunità offerte dal Fondo in relazione alle sfide ed ai bisogni educativi indicati dai bandi e rilevati nel nostro territorio per il target dei minori. Una best practice della rete di partenariato nata a Salerno, con il Progetto Panthakù. Educare Dappertutto, è proseguita con il progetto Panthakù.com, con capofila AiBi Associazione Amici dei Bambini, e con un team di organizzazioni ed enti con esperienza e competenza sui temi legati al contrasto della povertà educativa minorile in Regione Campania, caratterizzata da un altissimo tasso di dispersione scolastica e di povertà educativa.

Giornata europea della Fondazione 2025

Il 1° ottobre 2025 si terrà la dodicesima Giornata Europea delle Fondazioni, un'iniziativa nata nel 2013 in seno al network europeo delle associazioni nazionali di fondazioni (Dafne)– oggi confluito in Philea – che ha l'obiettivo di rendere riconoscibile a livello comunitario a un pubblico più ampio la missione e l'opera delle Fondazioni che, insieme al mondo del volontariato e del Terzo settore, concorrono ad alimentare e innovare il welfare e la cultura in tutta Europa. In occasione di questa ricorrenza, il Gruppo di lavoro permanente sulla Comunicazione di Acri, a cui partecipa anche la Fondazione Carisal, indice ogni anno una campagna di comunicazione nazionale di una settimana su un tema di particolare interesse e attualità, al fine di diffondere la conoscenza e l'informativa sulle attività filantropiche delle Fondazioni e presentare i valori e la visione che ispirano l'attività delle Fondazioni di origine bancaria in favore della comunità di riferimento. L'adesione all'iniziativa che si svolge in partnership con Assifero, riveste particolare importanza per la Fondazione in quanto rappresenta non solo un'occasione importante per far conoscere sempre di più il proprio ruolo e operato nella provincia di Salerno e i progetti sostenuti negli ultimi anni attinenti al tema della Giornata Europea, ma anche l'opportunità di partecipare alla campagna di promozione nazionale in accordo con Acri e le altre fondazioni aderenti ed eventualmente di organizzare un evento locale in collaborazione con partner del territorio, generando una forte risonanza e diffusione non solo a livello locale, ma in tutta Italia.

Complesso San Michele e società strumentale Aedifica srl

Nel 2019 la Fondazione ha costituito una società strumentale, Aedifica srl, finalizzata alla gestione dell'edificio storico di proprietà "Complesso San Michele" e ne detiene, ad oggi, il 100% del capitale sociale. L'oggetto sociale della società strumentale, in ossequio al D.Lgs 153/99, è delimitato agli ambiti generali e specifici rientranti nei settori rilevanti della Fondazione. La sua costituzione è stata legata alla realizzazione del Progetto di Valorizzazione del Complesso San Michele che ha portato alla ristrutturazione dell'edificio riuscendo a recuperare e salvaguardare un bene di grande valore storico e artistico. A conclusione dell'importante intervento di recupero e valorizzazione del Complesso San Michele, il 29 settembre 2022, la Fondazione ha inaugurato tutti gli spazi dell'antico edificio, aprendo così le porte alla comunità. Nel biennio 2023-24, Aedifica srl ha realizzato una serie di interventi, provvedendo ad allestire e dotare il Complesso di tutte le attrezzature necessarie per rendere fruibili e utilizzabili tutti gli ambienti. La società strumentale, con le opportune modalità indicate in apposito Regolamento, accoglie presso il Complesso molteplici attività e progetti promossi sia dalla Fondazione

che da terzi, quali: convegni, eventi culturali, mostre, attività formative, iniziative sportive, socio-assistenziali, educative e sociali, ecc. Il Complesso è stato sede dei principali progetti sostenuti dalla Fondazione. Alcuni dei locali dedicati al co-working sono attualmente occupati da società impegnate principalmente in ambito informatico e della formazione. Per dare contezza di quanto sopra descritto, la seguente tabella riporta il numero delle diverse attività svolte nel Complesso dal giorno dell'inaugurazione, aggregate per macro voci.

Attività	Anno			TOTALE
	dal 29/09/22 al 31/12/22	2023	al 31/10/24	
Convegni/talk	3	2	14	19
Eventi culturali	1	20	29	50
Eventi sociali	2	10	10	22
Formazione ed orientamento	5	29	50	84
Mostre	1	7	7	15
TOTALE	12	68	110	190

Di fatto la struttura, insieme a tutte quelle ubicate nel centro storico di Salerno come “Palazzo Innovazione” presso il Complesso Santa Sofia ed altri edifici storici in fase di ristrutturazione, rappresentano un asse continuo e strategico di promozione della cultura e del patrimonio storico che, interagendo tra loro, costituiscono un valore aggiunto alla parte storica e al tessuto sociale della città di Salerno. Grazie alla collaborazione con l'Università di Salerno e con diversi partner operanti sul territorio, la Fondazione ha inteso creare, all'interno del Complesso San Michele, nuovi luoghi e opportunità nell'ambito dell'innovazione sociale e digitale, così come sul tema della sostenibilità ambientale, essendo sede delle attività del “Salerno Green Forum”.

Anche per il prossimo anno, in continuità con quanto già messo in atto, le azioni che impegneranno la Fondazione nel necessario lavoro di continua valorizzazione del Complesso, saranno:

- proseguire con l'attività di fund-raising finalizzata al reperimento di fondi anche attraverso la partecipazione a bandi, utili alla realizzazione delle infrastrutture tecnologiche previste;
- consolidare i rapporti con partner (enti, scuole, università, ecc.) e soggetti interessati a svolgere attività progettuali e iniziative negli spazi del Complesso;
- affiancare gli enti del terzo settore presenti sul territorio di riferimento nell'individuazione ed elaborazione di progetti ad elevato impatto sociale e culturale. In tale ambito il Complesso può rappresentare il luogo idoneo per la realizzazione delle suddette iniziative ma anche per dare attuazione ai diversi protocolli d'intesa siglati;
- organizzare all'interno del Complesso le attività dei principali progetti che la Fondazione promuove e sostiene, ogni anno, per la crescita culturale, economica e sociale della propria comunità;
- creare reti sul territorio mettendo a sistema il Complesso San Michele con le diverse risorse turistico-culturali della provincia.